

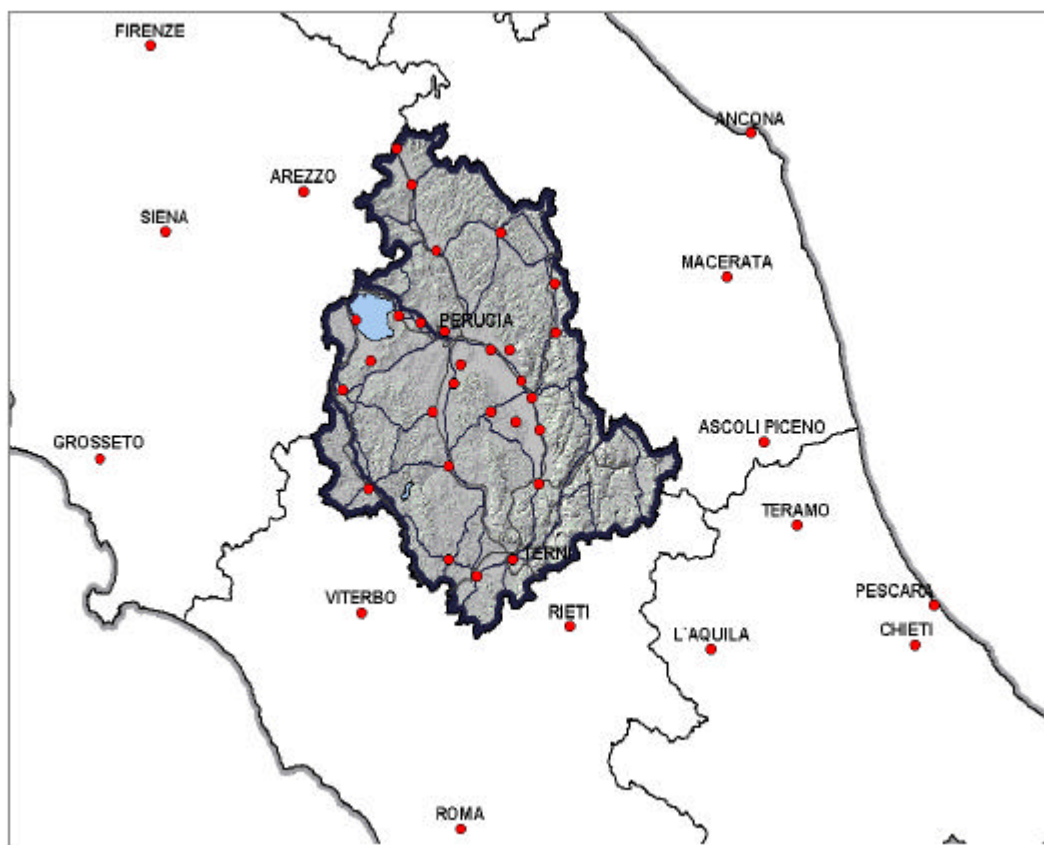


REGIONE DELL'UMBRIA

GIUNTA REGIONALE

PLR Leader+ 2000-2006

Complemento di Programmazione



SOMMARIO

1. TERRITORI AMMISSIBILI, ARTICOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLA STRATEGIA DEL PLR.....	Pag. 3
1.1 Area di riferimento.....»	3
1.2 Gli Assi di intervento e l'articolazione degli obiettivi del PLR.....»	5
1.2.1 Asse 1 – Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato	6
1.2.2 Asse 2 – Sostegno alla cooperazione tra territori rurali.....»	7
1.2.3 Asse 3 – Creazione di una rete	8
1.2.4 Asse 4 – Assistenza tecnica	10
2. QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA.....»	11
3. RISORSE E PIANO FINANZIARIO.....»	15
3.1 Le fonti finanziarie	15
3.2 Risorse disponibili	15
3.3 Riparto delle risorse pubbliche del PLR tra gli assi e le misure.....»	16
4. CRITERI E PROCEDURE D'ATTUAZIONE	23
4.1 Criteri e Procedure per la selezione dei PSL	23
4.2 Modalità attuative del PLR.....»	29
4.2.1 Compiti, obblighi e responsabilità della Regione.....»	29
4.2.2 Compiti, obblighi e responsabilità del GAL.....»	31
4.3 Modalità attuative dei PSL	32
4.4 Circuito finanziario	34
4.4.1 Flussi finanziari tra Regione ed altre Amministrazioni	34
4.4.2 Flussi finanziari tra Regione e GAL	35
4.5 Monitoraggio.....»	35
4.6 Controllo	37
5. PIANO DI COMUNICAZIONE	42
5.1 Generalità	42
5.2 Obiettivi.....»	42
5.3 Azioni.....»	43
5.4 Risorse finanziarie	45
5.5 Responsabile del programma	45
SCHEDE DI MISURA	46
Asse 1 – Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato.....»	47
Misura 1.1	47
Misura 1.2.....»	52
Misura 1.3.....»	57
Misura 1.4.....»	61
Asse 2 – Sostegno alla cooperazione tra territori rurali.....»	64
Misura 2.1	64
Misura 2.2.....»	68
Asse 4 – Assistenza tecnica.....»	71
Misura 4.1	71

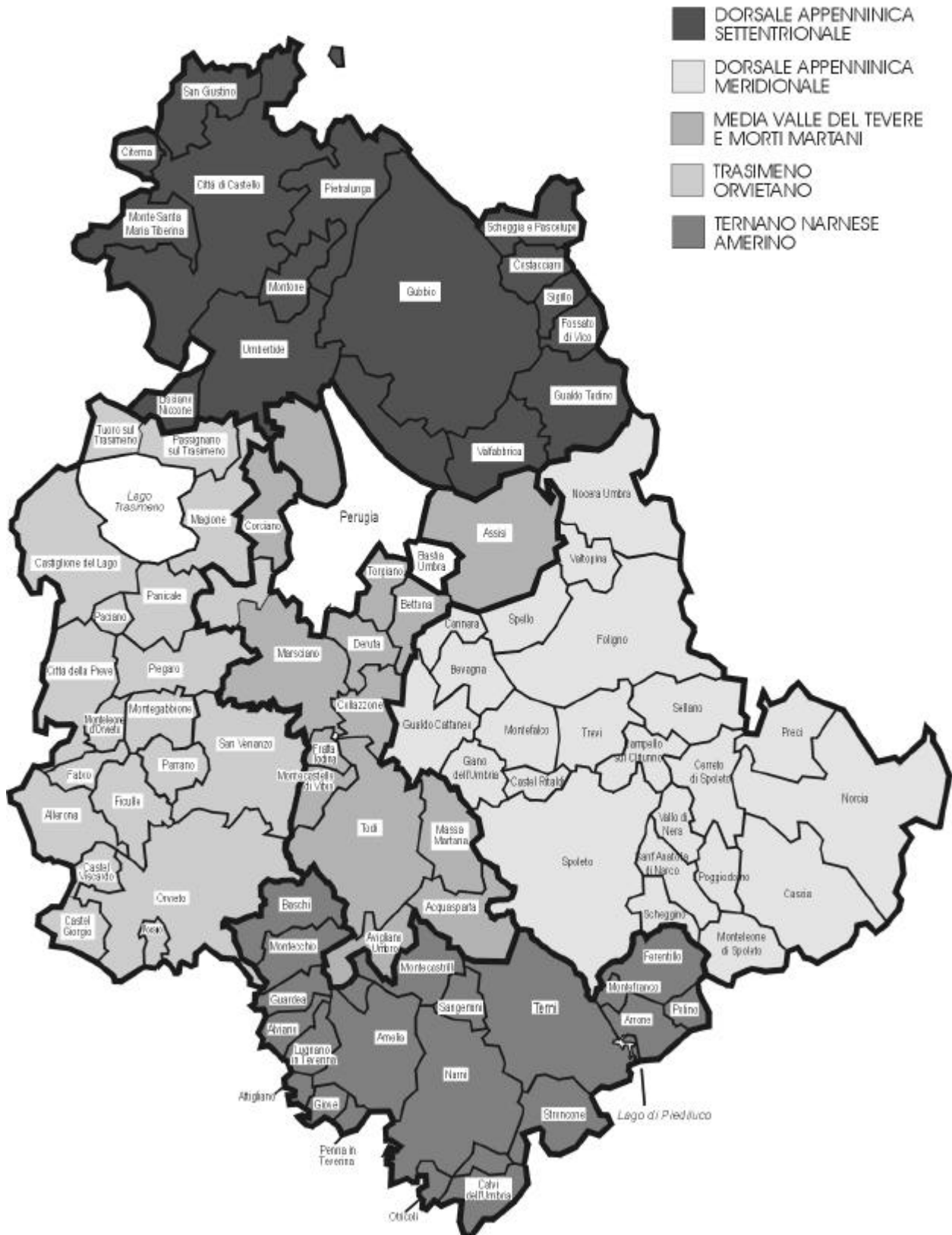
1. TERRITORI AMMISSIBILI, ARTICOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLA STRATEGIA DEL PLR

1.1 Area di riferimento

Il PLR suddivide l'intero territorio regionale nelle seguenti 5 aree:

- *Dorsale appenninica settentrionale*, comprendente il territorio appenninico a confine con la regione Marche e l'alta valle del Tevere con i seguenti comuni: Citerna, Città di Castello, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Perugia, Pietralunga, San Giustino, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Umbertine, Valfabbrica.
- *Dorsale appenninica meridionale*, rappresentata dalla Valnerina e da parte dei territori della valle Umbra-sud in riferimento ai seguenti comuni: Bevagna, Cannara, Campello sul Clitunno, Cascia, Castel Ritaldi, Cerreto di Spoleto, Foligno, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Monteleone di Spoleto, Nocera Umbra, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spello, Spoleto, Trevi, Vallo di Nera, Valtopina.
- *Media Valle del Tevere e Monti Martani*, individuabile nell'area centrale della regione dell'Umbria comprendente i seguenti comuni: Assisi, Bettona, Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Marciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, Perugia, Todi, Torgiano, Acquasparta, Avigliano Umbro.
- *Ternano, Narnese, Amerino*, costituita dall'insieme dei comuni situati nell'area centro orientale della provincia di Terni: Alviano, Amelia, Arrone, Attigliano, Baschi, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montecchio, Montefranco, Narni, Otricoli, Penna in Teverina, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni.
- *Trasimeno – Orvietano*, area occidentale della regione dell'Umbria, a confine con la regione Toscana comprendente i seguenti comuni: Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Perugia, Piegara, Tuoro sul Trasimeno, Allerona, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano, San Venanzo.

Regione Umbria - Aree omogenee LEADER PLUS



Sulla base delle indicazioni fornite dalla Comunicazione agli Stati membri (popolazione compresa tra i 10.000 e i 100.000 abitanti e densità demografica non superiore ai 120 ab/kmq) la Regione, in fase di selezione dei PSL, rispetterà l'obiettivo di concentrazione territoriale fissato con il PLR non superando l'80% del territorio e il 35% della popolazione regionale.

La concentrazione dell'Iniziativa Leader porterà all'esclusione delle aree più densamente abitate appartenenti alle zone di pianura e che presentano un maggiore livello di sviluppo economico. I parametri in base ai quali viene effettuata la delimitazione dell'area elegibile si riferiscono alla conformazione orografica del territorio e alla densità della popolazione.

In particolare, nella definizione delle aree elegibili verrà assicurata priorità per quelle deboli e/o suscettibili di valorizzazione integrata delle risorse rurali.

I dati relativi alla popolazione e alla superficie massima ammissibili per ciascuna area omogenea sono riportati nel prospetto seguente.

Aree rurali omogenee	Superficie (kmq)	Popolazione (ab.)
Dorsale appenninica settentrionale	1.717,78	78.448
Dorsale appenninica meridionale	1.922,70	53.491
Ternano Narnese Amerino	921,91	59.456
Media Valle del Tevere e M. Martani	831,98	38.547
Trasimeno Orvietano	1.370,46	62.479
<i>Totale</i>	<i>6.764,83</i>	<i>292.421</i>

1.2. Gli Assi di intervento e l'articolazione degli obiettivi del PLR

Il PLR Leader + della Regione dell'Umbria è articolato in tre Assi: l'**Asse 1)** Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato; l'**Asse 2)** Sostegno alla cooperazione tra territori rurali; l'**Asse 3)** Creazione di una rete. A questi si aggiunge l'**Asse 4)** Assistenza tecnica, destinato a favorire la gestione ottimale del programma.

Ad ognuno degli Assi corrisponde uno degli obiettivi specifici individuati nel PLR, in particolare:

- l'Asse 1 mira alla promozione di strategie integrate di sviluppo locale, fondate attorno a uno o più temi caratteristici dell'identità, delle risorse e del know-how specifici del territorio e che fungano da catalizzatore per gli operatori e i vari progetti;
- l'Asse 2 intende promuovere azioni di cooperazione tra territori rurali, volte ad apportare un reale valore aggiunto ai territori interessati;
- l'Asse 3 ha come obiettivo la realizzazione di scambi di esperienze, di realizzazioni e di know-how attraverso la rete dei territori rurali, al fine di stimolare la cooperazione tra territori e trarre informazioni ed insegnamenti in materia di sviluppo rurale.

L'obiettivo dell'Asse 4, infine, è di carattere trasversale; mediante tale intervento, infatti, si intende garantire una efficiente gestione del Programma e quindi la realizzazione di quello che è l'obiettivo generale del Leader +: la promozione di azioni integrate elaborate e attuate nell'ambito di partenariati attivi che operano a livello locale.

Ciascun Asse si articola in misure che rappresentano la traduzione operativa sul piano degli strumenti da adottare e delle tipologie di operazioni ammissibili dei temi unificanti individuati nel PLR.

1.2.1 Asse 1 – Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato

Attraverso tale Asse, il Leader + sosterrà i territori che dimostreranno la volontà e la capacità di concepire e realizzare una strategia pilota di sviluppo integrato e durevole attestata da un piano di sviluppo basato su un partenariato rappresentativo e articolata intorno ad un tema forte, caratteristico dell'identità territoriale.

Il PLR individua le seguenti tematiche unificanti:

- 1) Valorizzazione del territorio attraverso azioni di recupero e mantenimento dei beni ambientali e culturali minori; salvaguardia delle manifestazioni legate all'identità culturale delle popolazioni locali; promozione delle produzioni tipiche locali (agricole, artigianali, industriali); interventi da realizzare anche attraverso l'utilizzazione di nuove tecnologie.*

- 2) *Miglioramento dei servizi e creazione di nuove opportunità a favore delle popolazioni locali, anche attraverso l'utilizzazione di nuove tecnologie.*

La strategia del PSL dovrà essere: **a)** articolata intorno ad un tema unificante forte; **b)** il risultato di un ampio partenariato pubblico e privato e di una forte mobilitazione sociale; **c)** integrata e derivante da un approccio globale; **d)** economicamente valida e durevole; **e)** pilota e trasferibile; **f)** complementare con i programmi di sviluppo applicati nel territorio coinvolto.

L'Asse 1 si articola in quattro misure:

- Misura 1.1: Valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale, per lo sviluppo integrato dei territori rurali;
- Misura 1.2: Promozione del territorio e delle culture locali;
- Misura 1.3: Servizi per la popolazione rurale;
- Misura 1.4: Assistenza tecnica, informazione e sensibilizzazione della popolazione locale.

1.2.2 Asse 2 – Sostegno alla cooperazione tra territori rurali

Lo scopo di tale Asse è di incoraggiare e sostenere la cooperazione tra territori rurali, attraverso la realizzazione di azioni comuni volte ad apportare un reale valore aggiunto ai territori interessati. I progetti di cooperazione non dovranno limitarsi solamente allo scambio di esperienze, di know-how e risorse umane, ma dovranno garantire la realizzazione di un'azione concreta, possibilmente integrata in una struttura comune. Di conseguenza, le azioni di natura immateriale potranno essere previste soltanto se di supporto ad un'azione concreta (un nuovo modello organizzativo, una nuova produzione, una nuova offerta di servizi).

La cooperazione tra territori rurali può essere di tipo *interterritoriale*, ossia tra due o più GAL appartenenti al territorio italiano, o di tipo *transnazionale*, ossia tra GAL appartenenti almeno a due Stati membri o addirittura ad un territorio di un Paese terzo organizzato secondo l'impostazione Leader.

Per l'Asse 2, si assumono gli stessi temi unificanti già considerati per la Asse 1.

Le misure di cooperazione sono due: la prima riguarda la realizzazione di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, la seconda si riferisce alle azioni di animazione e assistenza tecnica propedeutiche alla realizzazione dei progetti.

1.2.3 Asse 3 – Creazione di una rete

Le esperienze Leader I e II, hanno dimostrato l'importanza dello scambio di informazioni e know-how tra territori rurali. Con la nuova iniziativa viene rafforzato il principio della messa in rete dei progetti e delle esperienze condotte sui territori rurali e viene ribadita l'obbligatorietà della partecipazione alla rete da parte di tutti i soggetti beneficiari di Leader +.

L'obbligo di partecipazione alla Rete consiste nel mettere a disposizione tutte le informazioni necessarie sulle azioni in corso o realizzate, sui risultati conseguiti e sulla partecipazione alle varie attività.

La Rete, come nella passata fase di programmazione, sarà organizzata a due livelli:

- a livello comunitario, la creazione e l'animazione della Rete è affidata all'Osservatorio dei territori rurali diretto dalla Commissione. Gli obiettivi che l'Osservatorio dovrà perseguire sono elencati nella Comunicazione;
- a livello nazionale, andrà individuata una cellula di animazione che si farà carico dell'organizzazione e delle attività della Rete.

La strategia del Programma della Rete nazionale prevede il perseguimento in via prioritaria di due obiettivi globali:

1. *Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale*, nel senso di promuovere una serie articolata di azioni per consentire la conoscenza, la valorizzazione e la diffusione delle esperienze migliori sul territorio nazionale;
- 2.** *Stimolare la crescita della cooperazione tra territori rurali*, come strumento chiave per rompere l'isolamento delle aree rurali, favorire la collaborazione e lo scambio delle esperienze tra territori e tra Paesi, rafforzare la capacità progettuale e creare iniziative dotate di una adeguata massa critica.

Gli obiettivi globali si articolano a loro volta in una serie di obiettivi specifici che concorrono a precisare gli intendimenti del Programma.

Il primo obiettivo globale ("*Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale*") è articolato in tre obiettivi specifici:

1. *Capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche*, in modo tale da consentire un reale rafforzamento della capacità progettuale e della qualità delle azioni realizzate con i piani di sviluppo locale;
2. *Rafforzare il partenariato orizzontale (all'interno dei GAL) e verticale (tra GAL e Regioni)*, attraverso una azione di stimolo ad un migliore funzionamento: a) dei partenariati locali che fanno da base ai GAL; b) delle strutture tecnico-amministrative e di animazione che operano nei GAL; c) delle relazioni di collaborazione tra GAL e Regioni;
3. *Potenziare le basi e gli strumenti informativi sulle iniziative di sviluppo rurale*, per permettere una puntuale conoscenza delle caratteristiche e dell'evoluzione delle aree interessate e dei progetti attivati con l'Iniziativa LEADER+ ai principali attori coinvolti (Commissione europea, amministrazioni nazionali e regionali, GAL, reti regionali, ecc.).

Il secondo obiettivo globale (*“Stimolare la crescita della cooperazione tra i territori rurali”*) è articolato in due obiettivi specifici:

1. *Promuovere la formazione di partenariati efficaci tra i GAL e la capacità progettuale per la cooperazione*, sia di tipo transnazionale che interterritoriale, in modo che si creino le condizioni migliori per la nascita e l'avvio dei progetti di cooperazione;
2. *Promuovere azioni di sistema* per un coordinamento delle modalità di attuazione e delle procedure relative alla cooperazione, al fine di garantire una elevata probabilità di successo ai progetti di cooperazione nella fase di gestione operativa.

Il Programma della Rete nazionale prevede la realizzazione di due misure in funzione del perseguimento degli obiettivi globali e specifici.

Le misure previste sono le seguenti:

- *Misura I: Funzionamento dell'unità di animazione.* La misura è articolata in quattro azioni:
 I.1: Individuazione, analisi e divulgazione delle buone pratiche;
 I.2: Animazione e scambi di esperienze;
 I.3: Banche dati e supporti informativi;
 I.4: Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione;
- *Misura II: Valutazione delle attività della Rete nazionale.*

1.2.4 Asse 4 – Assistenza tecnica

La strategia di tale asse intende garantire all'Amministrazione regionale ed ai soggetti attuatori il supporto necessario all'attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione del Programma Leader + e assicurare le attività informative in ottemperanza dell'art.46 del Reg.1260/99.

L'Asse 4 prevede un'unica misura che si articola in una serie di interventi:

- acquisizione di consulenze specialistiche, in relazione a problematiche connesse all'attuazione del PLR;
- spese per attività di monitoraggio, valutazione e controllo degli interventi realizzati;
- acquisto di attrezzature, di hardware e di software necessari per migliorare gli assetti organizzativi del sistema regionale preposto al coordinamento, al monitoraggio e alla gestione del programma;
- azioni a carattere informativo e divulgativo per garantire la massima pubblicizzazione delle iniziative presso i beneficiari potenziali e tutti quei soggetti che, con le loro competenze sono in grado di apportare un contributo significativo e di agevolare la realizzazione di piani di sviluppo locale.

2. QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA

Sulla base dell'articolazione del Programma Regionale e degli obiettivi definiti, sono stati individuati gli indicatori mediante i quali sarà possibile monitorare l'attuazione dell'iniziativa e valutarne gli effetti.

Il sistema degli indicatori risulta coerente con la griglia definita a livello nazionale per il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea per il periodo di programmazione 2000-2006 (MONIT 2000) e soddisfa l'esigenza connessa alla rilevazione di informazioni comuni per la "lettura comparata" degli interventi, sia a livello nazionale che comunitario.

Il quadro complessivo degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto è riportato nelle tabelle seguenti, mentre ciascuna scheda di misura contiene il dettaglio a livello di misura.

In questa fase non si è proceduto alla quantificazione degli indicatori: tale operazione sarà effettuata successivamente alla selezione dei PSL.

ASSE 1 – Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Misura 1.1 – Valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale, per lo sviluppo integrato dei territori rurali		
<ul style="list-style-type: none"> • Numero di studi realizzati. • Numero di iniziative promozionali e divulgative. • Numero di brochure e altro materiale divulgativo. • Numero chilometri di itinerari tematici. • Numero di siti (a valenza ambientale, paesaggistica o storico culturale) oggetto di intervento, per tipologia ed innovatività degli interventi. • Numero e parametri caratteristici delle infrastrutture realizzate o migliorate, per tipologia dell'infrastruttura. • Numero di corsi realizzati e di allievi partecipanti, per tipologia 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di visitatori dei siti oggetto di intervento, con specifico riferimento a modalità di fruizione innovative. • Numero di utenti delle infrastrutture create, migliorate o recuperate. • Grado di soddisfazione delle comunità locali (da valutare con indagini multicriteriali) per i miglioramenti ottenuti nei luoghi oggetto di intervento. • Numero di allievi occupabili in iniziative legate alla formazione effettuata, con particolare riferimento alle iniziative lanciate nell'ambito del LEADER+. 	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti, valore aggiunto ed occupazione attivati dalle maggiori presenze turistiche. • Grado di soddisfazione delle comunità locali (da valutare con indagini multicriteriali) per i miglioramenti complessivi ottenuti nel territorio di riferimento, sul piano dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico. • Numero di occupati nell'area di riferimento.
Misura 1.2 – Promozione del territorio e delle culture locali		
<ul style="list-style-type: none"> • Numero di studi realizzati. • Numero di iniziative promozionali e divulgative. • Numero di brochure e altro materiale divulgativo • Percentuale Aree protette e Siti Natura 2000 coinvolti. • Numero prodotti turistici pilota. • Numero interventi sviluppo sostenibile. • Numero di campagne informative e pubblicitarie, per tipologia. • Numero di manifestazioni promosse attraverso campagne informative, per tipologia. • Numero di manifestazioni tradizionali recuperate o rilanciate, per tipologia. • Numero di associazioni o consorzi di imprese che hanno fruito degli aiuti o dei servizi reali. • Numero di progetti innovativi implementati, per tipologia (commercializzazione, ecc.). • Numero di imprese partecipanti alle associazioni o consorzi. • Numero di corsi realizzati e di allievi partecipanti, per tipologia 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di contatti ottenuti dalle campagne informative e pubblicitarie. • Numero di partecipanti alle manifestazioni promosse, recuperate o rilanciate. • Grado di soddisfazione delle comunità locali (da valutare con indagini multicriteriali) interessate da azioni di recupero di manifestazioni tradizionali. • Tasso di innovazione delle imprese. • Numero di allievi occupabili in iniziative legate alla formazione effettuata, con particolare riferimento alle iniziative lanciate nell'ambito del LEADER+. 	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti, valore aggiunto ed occupazione attivati dal maggior numero di visitatori delle manifestazioni. • Grado di soddisfazione delle comunità locali (da valutare con indagini multicriteriali) per il recupero delle identità culturali tradizionali del territorio. • Valore aggiunto ed occupazione complessiva nel sistema locale di riferimento • Tasso di innovazione globale nel territorio interessato. • Numero di occupati nell'area di riferimento.
Misura 1.3 – Servizi per la popolazione rurale		
<ul style="list-style-type: none"> • Numero di studi. • Numero di manifestazioni finanziate in campo culturale, associativo, sportivo, ricreativo. • Numero di progetti realizzati per l'incremento di servizi sociali e/o di natura collettiva • Numero di corsi realizzati e di allievi partecipanti, per tipologia 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di partecipanti alle manifestazioni finanziate in campo culturale, associativo, ecc. • Numero di utenti dei servizi sociali e/o di natura collettiva offerti. • Numero di allievi occupabili in iniziative legate alla formazione effettuata, con particolare riferimento alle iniziative lanciate nell'ambito del LEADER+. 	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti, valore aggiunto ed occupazione nei servizi territoriali locali. • Qualità della vita nei territori oggetto di intervento, per effetto della maggiore disponibilità di servizi (da valutare con indagini multicriteriali). • Numero di occupati nell'area di riferimento.
Misura 1.4 – Assistenza tecnica, informazione e sensibilizzazione della popolazione locale		
<ul style="list-style-type: none"> • Numero di unità lavorative impiegata. • Numero di software e di hardware acquistati. • Numero di azioni di animazione e sensibilizzazione del programma, per tipologia. • Numero di studi e ricerche realizzate, per tipologia. 	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di conoscenza del Programma nelle comunità locali destinatarie degli interventi (da valutare con indagini multicriteriali). • Numero di progetti applicabili scaturiti da studi, ricerche, azioni di sensibilizzazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Livelli di efficienza e di efficacia del Programma.

ASSE 2 – Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Misura 2.1 – Realizzazione di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale		
<ul style="list-style-type: none"> • Numero di siti (a valenza ambientale, paesaggistica o storico culturale) oggetto di intervento, per tipologia ed innovatività degli interventi. • Numero e parametri caratteristici delle infrastrutture realizzate o migliorate, per tipologia dell'infrastruttura. • Numero di campagne informative e pubblicitarie, per tipologia. • Numero di manifestazioni promosse attraverso campagne informative, per tipologia. • Numero di manifestazioni congiunte, per tipologia, nell'ambito della cooperazione interterritoriale. • Numero di corsi realizzati e di allievi partecipanti, per tipologia. 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di visitatori dei siti oggetto di intervento, con specifico riferimento a modalità di fruizione innovative. • Numero di utenti delle infrastrutture create, migliorate o recuperate. • Grado di soddisfazione delle comunità locali (da valutare con indagini multicriteriali) per i miglioramenti ottenuti nei luoghi oggetto di intervento. • Numero di contatti ottenuti dalle campagne informative e pubblicitarie. • Numero di partecipanti alle manifestazioni promosse, recuperate o rilanciate. • Grado di soddisfazione delle comunità locali (da valutare con indagini multicriteriali) interessate da azioni di recupero di manifestazioni tradizionali. • Numero di allievi occupabili in iniziative legate alla formazione effettuata, con particolare riferimento alle iniziative di cooperazione interterritoriale lanciate nell'ambito del LEADER+. 	<ul style="list-style-type: none"> • Tasso di innovazione globale nel territorio interessato. • Investimenti, valore aggiunto ed occupazione attivati dalle maggiori presenze turistiche. • Grado di soddisfazione delle comunità locali (da valutare con indagini multicriteriali) per i miglioramenti complessivi ottenuti nel territorio di riferimento, sul piano dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico. • Investimenti, valore aggiunto ed occupazione attivati dal maggior numero di visitatori delle manifestazioni. • Grado di soddisfazione delle comunità locali (da valutare con indagini multicriteriali) per il recupero delle identità culturali tradizionali del territorio, nell'ambito della cooperazione interterritoriale. • Numero di occupati nell'area di riferimento.
Misura 2.2 – Assistenza tecnica, sensibilizzazione, scambi di esperienze, interventi per la cooperazione		
<ul style="list-style-type: none"> • Numero di unità lavorative impiegate. • Numero di azioni di animazione e sensibilizzazione del programma, per tipologia. • Numero di studi e ricerche realizzate, per tipologia. 	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di conoscenza degli interventi di cooperazione, nelle comunità locali destinatarie degli interventi (da valutare con indagini multicriteriali). • Numero di progetti applicabili scaturiti da studi, ricerche, azioni di sensibilizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Livelli di efficienza e di efficacia del Programma, con riferimento alla cooperazione interterritoriale.

ASSE 3 – Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Misura 3.1 – Creazione di una rete		
<ul style="list-style-type: none"> Numero di progetti messi in rete, per quanto riguarda buone pratiche, esperienze, know how, ecc. Numero di partecipazioni a scambi di esperienze e conoscenze 	<ul style="list-style-type: none"> Numero di progetti trasferiti in altre aree LEADER Numero di progetti applicati, mutuandoli da altre aree LEADER 	<ul style="list-style-type: none"> Grado di soddisfazione dei partner locali sulla validità delle buone pratiche trasferite (da valutare con indagini multicriteriali)

ASSE 4 – Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Misura 4.1 – Assistenza tecnica		
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione sistema di monitoraggio; Numero azioni e seminari informativi; Numero software e hardware acquistati. 	<ul style="list-style-type: none"> Grado di conoscenza del Programma nelle Comunità locali destinatarie degli interventi (da valutare con indagini multicriteriali). 	<ul style="list-style-type: none"> Livelli di efficienza e di efficacia del Programma

3. RISORSE E PIANO FINANZIARIO

3.1 Le fonti finanziarie

A differenza del PLR Leader II che era cofinanziato dai 3 fondi strutturali FESR, FEAOG-orientamento, FSE, il PLR Leader+ è cofinanziato dal solo fondo FEOG-orientamento. Viene comunque previsto da parte della Commissione di ampliare l'ambito di intervento del FEAOG a quelle azioni che in passato erano cofinanziate dagli altri fondi, secondo quanto previsto dall'art. 45 del Reg. CE n. 1257/1999.

La partecipazione comunitaria indicata nel piano finanziario è riferita alla spesa pubblica totale.

Il cofinanziamento della quota nazionale è suddivisa per il 70% a carico dello Stato e per il 30% a carico della Regione.

Beneficiario finale dell'Asse 3 è la cellula di animazione della Rete nazionale; il cofinanziamento delle spese relative a tale Asse è interamente a carico dello Stato.

3.2 Risorse disponibili

La Commissione ha disposto stanziamenti di impegno sul bilancio comunitario complessivamente per il periodo 2000-2006 di 2.020 milioni di euro a prezzi 1999, il budget assegnato all'Italia ammonta a 267 Meuro.

Il riparto delle risorse tra le Regioni stabilito in sede di Conferenza Stato-Regioni (che tiene conto anche dell'indicizzazione) vede assegnate alla Regione dell'Umbria 7,57 Meuro di finanziamenti comunitari per il periodo 2000-2006. Tale budget oltre ad essere minore di quello della precedente fase va ripartito su un periodo di programmazione più lungo.

La quota FEAOG-orientamento a norma dell'art. 29 del Reg. 1260/99 può arrivare nelle regioni fuori Ob. 1 fino al 50% del costo totale.

I tassi di partecipazione finanziaria per la determinazione degli importi di cofinanziamento pubblico nazionale sono stati stabiliti dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica con deliberazione del 22 giugno 2000. In particolare viene stabilito che il 70% della quota nazionale pubblica fa carico al fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987, mentre la

restante quota del 30% è a carico dei bilanci dell'Ente Regione e/o di altri soggetti pubblici.

Il riparto delle risorse tra i soggetti cofinanziatori del PLR risulta così articolato:

- quota comunitaria 7,570 Meuro;
- quota statale 5,299 Meuro;
- quota regionale 2,271 Meuro;

per un ammontare totale di risorse pubbliche pari a 15,140 Meuro

3.3 Riparto delle risorse pubbliche del PLR tra gli assi e le misure

La distribuzione percentuale delle risorse finanziarie tra gli assi e le misure del PLR vede la seguente ripartizione:

ASSE/MISURA	% RISORSE PUBBLICHE
Asse 1 – Strategie pilota di sviluppo rurale	78%
<i>Misura 1.1 Valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale</i>	25%
<i>Misura 1.2 Promozione del territorio e delle culture locali</i>	40%
<i>Misura 1.3 Servizi per la popolazione rurale</i>	25%
<i>Misura 1.4 Assistenza tecnica, informazione e sensibilizzazione della popolazione locale</i>	10%
Asse 2 – Sostegno alla cooperazione tra territori rurali	20%
<i>Misura 2.1 Realizzazione di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale</i>	90%
<i>Misura 2.2 Assistenza tecnica, sensibilizzazione, scambi di esperienze, interventi per la cooperazione</i>	10%
Asse 4 – Assistenza tecnica	2%
<i>Misura 4.1 Assistenza tecnica</i>	2%

TOTALE	100%
---------------	-------------

L'Asse 3 *Creazione di una rete* è gestito a livello nazionale e non è oggetto di cofinanziamento da parte del PLR.

La dotazione finanziaria di riferimento dei PSL corrisponde al budget assegnato per ogni area omogenea calcolato sulla base della popolazione e del territorio.

Nelle tavole seguenti è riportata la distribuzione dei costi divisa per asse prioritario, per misura e per anno.

Tavola 1 - REGIONE UMBRIA - PLR LEADER+ (2000-2006) - Piano finanziario															
Distribuzione per Asse prioritario														Euro	
Assi Prioritari		Costo totale	Spesa pubblica										Risorse private		
			Totale	Contributi comunitari		Contributi nazionali									
				Totale	FEAOG		Totale		Stato		Regione ed altri enti pubblici				
					v. ass.	% sul costo totale	v. ass.	% sul costo totale	v. ass.	% sul costo totale	v. ass.	% sul costo totale	v. ass.	% sul costo totale	
1	Strategie pilota di sviluppo rurale	16.870.200	11.809.200	5.904.600	5.904.600	35,0	5.904.600	35,0	4.133.220	24,5	1.771.380	10,5	5.061.000	30,0	
2	Cooperazione tra territori rurali	3.785.000	3.028.000	1.514.000	1.514.000	40,0	1.514.000	40,0	1.059.800	28,0	454.200	12,0	757.000	20,0	
4	Assistenza tecnica	302.800	302.800	151.400	151.400	50,0	151.400	50,0	105.980	35,0	45.420	15,0	-	-	
TOTALE		20.958.000	15.140.000	7.570.000	7.570.000	36,1	7.570.000	36,1	5.299.000	25,3	2.271.000	10,8	5.818.000	27,8	
Tavola 2 - REGIONE UMBRIA - PLR LEADER+ (2000-2006) - Piano finanziario															
Distribuzione per anno														Euro	
Annualità		Costo totale	Spesa pubblica										Risorse private		
			Totale	Contributi comunitari		Contributi nazionali									
				Totale	FEAOG		Totale		Stato		Regione ed altri enti pubblici				
					v. ass.	% sul costo totale	v. ass.	% sul costo totale	v. ass.	% sul costo totale	v. ass.	% sul costo totale	v. ass.	% sul costo totale	
	Anno 2000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Anno 2001	3.184.000	2.300.000	1.150.000	1.150.000	15,2	1.150.000	15,2	805.000	15,2	345.000	15,2	884.000	15,2	
	Anno 2002	3.045.000	2.200.000	1.100.000	1.100.000	14,5	1.100.000	14,5	770.000	14,5	330.000	14,5	845.000	14,5	
	Anno 2003	3.433.000	2.480.000	1.240.000	1.240.000	16,4	1.240.000	16,4	868.000	16,4	372.000	16,4	953.000	16,4	
	Anno 2004	3.461.000	2.500.000	1.250.000	1.250.000	16,5	1.250.000	16,5	875.000	16,5	375.000	16,5	961.000	16,5	
	Anno 2005	3.793.000	2.740.000	1.370.000	1.370.000	18,1	1.370.000	18,1	959.000	18,1	411.000	18,1	1.053.000	18,1	
	Anno 2006	4.042.000	2.920.000	1.460.000	1.460.000	19,3	1.460.000	19,3	1.022.000	19,3	438.000	19,3	1.122.000	19,3	
TOTALE		20.958.000	15.140.000	7.570.000	7.570.000	100,0	7.570.000	100,0	5.299.000	100,0	2.271.000	100,0	5.818.000	100,0	

Tavola 3 - REGIONE UMBRIA - PLR LEADER+ (2000-2006) - Piano finanziario
Distribuzione per Asse prioritario e per Misura
Euro

Asse/Misura		Costo totale	Asse/Misura										Risorse private		
			Totale	Contributi comunitari		Contributi nazionali									
				Totale	FEAOG		Totale		Stato		Regione ed altri enti pubblici				
					v. ass.	% costo totale	v. ass.	% costo totale	v. ass.	% costo totale	v. ass.	% costo totale	v. ass.	% costo totale	
ASSE 1 Strategie pilota di sviluppo rurale		16.870.200	11.809.200	5.904.600	5.904.600	35,0	5.904.600	35,0	4.133.220	24,5	1.771.380	10,5	5.061.000	30,0	
1.1	Valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale per lo sviluppo integrato dei territori rurali	5.476.517	2.952.300	1.476.150	1.476.150	27,0	1.476.150	27,0	1.033.305	18,9	442.845	8,1	2.524.217	46,1	
1.2	Promozione del territorio e delle culture locali	6.660.389	4.723.680	2.361.840	2.361.840	35,5	2.361.840	35,5	1.653.288	24,8	708.552	10,6	1.936.709	29,1	
1.3	Servizi per la popolazione rurale	3.552.375	2.952.300	1.476.150	1.476.150	41,6	1.476.150	41,6	1.033.305	29,1	442.845	12,5	600.075	16,9	
1.4	Assistenza tecnica, informazione e sensibilizzazione della popolazione locale	1.180.920	1.180.920	590.460	590.460	50,0	590.460	50,0	413.322	35,0	177.138	15,0	-	-	
ASSE 2 Cooperazione tra territori rurali		3.785.000	3.028.000	1.514.000	1.514.000	40,0	1.514.000	40,0	1.059.800	28,0	454.200	12,0	757.000	20,0	
2.1	Realizzazione di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale	3.482.200	2.725.200	1.362.600	1.362.600	39,1	1.362.600	39,1	953.820	27,4	408.780	11,7	757.000	21,7	
2.2	Assistenza tecnica, sensibilizzazione, scambi di esperienza, interventi per la cooperazione	302.800	302.800	151.400	151.400	50,0	151.400	50,0	105.980	35,0	45.420	15,0	-	-	
ASSE 4 Assistenza tecnica		302.800	302.800	151.400	151.400	50,0	151.400	50,0	105.980	35,0	45.420	15,0	-	-	
4.1	Assistenza tecnica	302.800	302.800	151.400	151.400	50,0	151.400	50,0	105.980	35,0	45.420	15,0	-	-	
TOTALE		20.958.000	15.140.000	7.570.000	7.570.000	36,1	7.570.000	36,1	5.299.000	25,3	2.271.000	10,8	5.818.000	27,8	

Tavola 4 - REGIONE UMBRIA - PLR LEADER+ (2000-2006) - Piano finanziario														
Asse 1 - Strategie pilota di sviluppo rurale - Distribuzione per anno					Euro									
Annualità	Costo totale	Spesa pubblica										Risorse private		
		Totale	Contributi comunitari		Contributi nazionali									
			Totale	FEAOG		Totale		Stato		Regione ed altri enti pubblici				
				v. ass.	% costo totale	v. ass.	% costo totale	v. ass.	% costo totale	v. ass.	% costo totale	v. ass.	% costo totale	
Anno 2000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Anno 2001	2.563.000	1.794.000	897.000	897.000	15,2	897.000	15,2	627.900	15,2	269.100	15,2	769.000	15,2	
Anno 2002	2.451.000	1.716.000	858.000	858.000	14,5	858.000	14,5	600.600	14,5	257.400	14,5	735.000	14,5	
Anno 2003	2.763.400	1.934.400	967.200	967.200	16,4	967.200	16,4	677.040	16,4	290.160	16,4	829.000	16,4	
Anno 2004	2.786.000	1.950.000	975.000	975.000	16,5	975.000	16,5	682.500	16,5	292.500	16,5	836.000	16,5	
Anno 2005	3.053.200	2.137.200	1.068.600	1.068.600	18,1	1.068.600	18,1	748.020	18,1	320.580	18,1	916.000	18,1	
Anno 2006	3.253.600	2.277.600	1.138.800	1.138.800	19,3	1.138.800	19,3	797.160	19,3	341.640	19,3	976.000	19,3	
TOTALE	16.870.200	11.809.200	5.904.600	5.904.600	100,0	5.904.600	100,0	4.133.220	100,0	1.771.380	100,0	5.061.000	100,0	

Tavola 5 - REGIONE UMBRIA - PLR LEADER+ (2000-2006) - Piano finanziario

Asse 2 - Cooperazione fra territori rurali - Distribuzione per anno

Euro

Annualità	Costo totale	Spesa pubblica										Risorse private	
		Totale	Contributi comunitari			Contributi nazionali							
			Totale	FEAOG		Totale		Stato		Regione ed altri enti pubblici			
				v. ass.	% costo totale	v. ass.	% costo totale	v. ass.	% costo totale	v. ass.	% costo totale	v. ass.	% costo totale
Anno 2000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2001	575.000	460.000	230.000	230.000	15,2	230.000	15,2	161.000	15,2	69.000	15,2	115.000	15,2
Anno 2002	550.000	440.000	220.000	220.000	14,5	220.000	14,5	154.000	14,5	66.000	14,5	110.000	14,5
Anno 2003	620.000	496.000	248.000	248.000	16,4	248.000	16,4	173.600	16,4	74.400	16,4	124.000	16,4
Anno 2004	625.000	500.000	250.000	250.000	16,5	250.000	16,5	175.000	16,5	75.000	16,5	125.000	16,5
Anno 2005	685.000	548.000	274.000	274.000	18,1	274.000	18,1	191.800	18,1	82.200	18,1	137.000	18,1
Anno 2006	730.000	584.000	292.000	292.000	19,3	292.000	19,3	204.400	19,3	87.600	19,3	146.000	19,3
TOTALE	3.785.000	3.028.000	1.514.000	1.514.000	100,0	1.514.000	100,0	1.059.800	100,0	454.200	100,0	757.000	100,0

Tavola 6 - REGIONE UMBRIA - PLR LEADER+ (2000-2006) - Piano finanziario
Asse 4 - Assistenza tecnica - Distribuzione per anno
Euro

Annualità		Costo totale	Spesa pubblica										Risorse private	
			Totale	Contributi comunitari			Contributi nazionali							
				Totale	FEAOG		Totale		Stato		Regione ed altri enti pubblici			
					v. ass.	% costo totale	v. ass.	% costo totale	v. ass.	% costo totale	v. ass.	% costo totale	v. ass.	% costo totale
Anno 2000		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Anno 2001		46.000	46.000	23.000	23.000	15,2	23.000	15,2	16.100	15,2	6.900	15,2	-	-
Anno 2002		44.000	44.000	22.000	22.000	14,5	22.000	14,5	15.400	14,5	6.600	14,5	-	-
Anno 2003		49.600	49.600	24.800	24.800	16,4	24.800	16,4	17.360	16,4	7.440	16,4	-	-
Anno 2004		50.000	50.000	25.000	25.000	16,5	25.000	16,5	17.500	16,5	7.500	16,5	-	-
Anno 2005		54.800	54.800	27.400	27.400	18,1	27.400	18,1	19.180	18,1	8.220	18,1	-	-
Anno 2006		58.400	58.400	29.200	29.200	19,3	29.200	19,3	20.440	19,3	8.760	19,3	-	-
TOTALE		302.800	302.800	151.400	151.400	100,0	151.400	100,0	105.980	100,0	45.420	100,0	-	-

4. CRITERI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE

4.1 Criteri e procedure per la selezione dei PSL

La Regione inviterà, con procedure di evidenza pubblica, i possibili soggetti proponenti a presentare Piani di Sviluppo Locale (PSL), candidandosi quindi come Gruppi di Azione Locale (GAL).

Le singole proposte di PSL dovranno riferirsi alle aree omogenee definite dal PLR, nel rispetto del limite massimo stabilito di popolazione e territorio.

Verrà effettuata una sola procedura di selezione dei PSL: l'Amministrazione istruisce le proposte pervenute e seleziona un unico PSL per ognuna delle 5 aree individuate.

Come previsto nel PLR la Regione provvederà a selezionare un Piano di Sviluppo Locale per ognuna delle 5 aree omogenee individuate sulla base dei seguenti elementi di valutazione:

- caratteristiche della strategia proposta;
- caratteristiche del partenariato locale;
- modalità di gestione del PSL.

Fermo restando che il Leader + attribuisce un peso preponderante alla qualità della strategia proposta, i criteri di selezione saranno modulati in relazione alle esigenze territoriali.

1) CARATTERISTICHE DELLA STRATEGIA PROPOSTA

La strategia proposta è valutata in relazione a sei variabili:

1. *l'integrazione intorno ad un tema centrale.* Il carattere integrato del Piano si valuta in relazione ai collegamenti esistenti tra gli interventi in esso contenuti. In altre parole, il Piano non può essere una sommatoria di progetti scollegati, ma deve contenere interventi tra loro interrelati. Il tema unificate prescelto dovrà essere caratteristico per ciascuna area e trattato con un numero limitato di azioni al fine di assicurare una massa critica di risorse su pochi interventi ma incisivi.

2. *l'individuazione dei gruppi target verso cui è indirizzata la strategia.* La strategia è direttamente o indirettamente collegata ad alcuni gruppi target ritenuti prioritari dalla programmazione comunitaria e regionale (donne, giovani, disoccupati).
3. *il carattere pilota.* Il carattere pilota è valutato in relazione ai 4 criteri enunciati nella Comunicazione, ossia: nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali, nuovi metodi di collegamento tra le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio, ai fini di un migliore sfruttamento del suo potenziale endogeno, interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti, formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto.
4. *la complementarietà rispetto alle politiche in atto.* La complementarietà è verificata a livello locale con riferimento non solo alle politiche comunitarie, ma anche a quelle nazionali (ad esempio la programmazione negoziata). A tale riguardo è possibile stabilire come Leader si inserisce nel contesto locale, ad esempio: i) promuovendo azioni immateriali a sostegno di politiche di carattere strutturale (costruzione di competenze, attività di assistenza tecnica, di accompagnamento alle nuove imprese); ii) creazione di sistemi imprenditoriali (network di imprese, aggregazione di prodotti); iii) creazione di sistemi di gestione e fruizione delle risorse culturali e ambientali locali.
5. *gli effetti generati dal Piano.* Un'altra condizione da valutare è la capacità del Piano di innalzare la vitalità economica dell'area con riferimento anche alla sostenibilità ambientale.
6. *la qualità e la coerenza della strategia proposta.* Tali elementi si misurano in relazione alla: i) qualità della diagnosi presentata; ii) coerenza del tema centrale proposto con la diagnosi; iii) pertinenza delle azioni e del piano finanziario al tema centrale proposto e alle caratteristiche dell'area.

Nella valutazione della strategia vengono, pertanto, considerati i seguenti criteri: i) il carattere integrato del Piano; ii) la capacità di raggiungere i gruppi target; iii) il carattere pilota della strategia in riferimento al grado di innovatività riscontrabile nelle azioni; iv) la complementarietà delle azioni proposte rispetto alle altre politiche comunitarie e nazionali; v) la capacità di generare effetti duraturi in termini economici e ambientali; vi) la quantificazione degli effetti; vii) la qualità della diagnosi; viii) la coerenza della diagnosi con gli obiettivi da

raggiungere e il tema proposto; ix) la coerenza delle azioni col tema proposto; x) la coerenza del piano finanziario con gli obiettivi e la strategia proposta.

2) CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO LOCALE

Nella valutazione del partenariato vengono tenuti in considerazione diversi aspetti: in primo luogo quello della tipologia dei soggetti coinvolti. Per tipologie di soggetti si intendono: enti pubblici o agenzie para pubbliche, organizzazioni di categoria, imprese locali, imprese straniere con interessi locali, privati, organizzazioni professionali, camere di commercio, sindacati, associazioni o enti operanti nel settore del volontariato e del non profit, associazioni sportive, culturali, ambientali.

Quanto più saranno vari ed eterogenei i soggetti coinvolti tanto più sarà positiva la valutazione del partenariato, poiché in tal modo verrà garantito il coinvolgimento delle strutture locali e la rappresentatività del partenariato rispetto all'area.

Il partenariato, inoltre, deve essere anche coerente con il tema unificante proposto.

Infine vengono tenute in considerazione le esperienze pregresse, attestate dai curricula dei singoli soci e dall'eventuale curriculum della struttura già costituita.

In sintesi, i criteri che vengono richiesti nella valutazione del partenariato sono i seguenti: i) numero dei partner coinvolti; ii) natura dei partner coinvolti; iii) campo di operatività del partner e relativa coerenza con il tema unificante proposto; iv) capacità di gestione dei progetti sia di sviluppo che di cooperazione transnazionale, testimoniata da esperienze pregresse con valutazione dei risultati; v) attività di animazione realizzate.

3) MODALITÀ DI GESTIONE DEL PIANO LOCALE

Per quanto riguarda la valutazione delle modalità di gestione del piano e della partnership vengono considerati:

1. *la struttura organizzativa*: ossia l'esistenza di tavoli di concertazione, la realizzazione di incontri periodici, la presenza di una segreteria tecnica e delle competenze professionali richieste, nonché le modalità di collegamento con l'esterno e di comunicazione.
2. *le procedure interne*: verranno valutate tutte le procedure messe in atto per la realizzazione del Piano da quelle di selezione dei progetti e di erogazione delle spese a quelle di controllo interno.

3. *l'efficienza delle attività di monitoraggio*: i piani devono essere corredati da un sistema di monitoraggio che permetta non solo di fornire informazioni sullo stato di avanzamento, ma anche di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Pertanto, nella valutazione delle modalità di gestione del Piano e della partnership vengono considerati i seguenti criteri: i) articolazione della struttura organizzativa; ii) modalità di animazione e comunicazione; iii) chiarezza e coerenza delle procedure di gestione; iv) sistema di monitoraggio utilizzato (indicatori finanziari, fisici, procedurali e di impatto).

Nell'ambito della valutazione delle modalità di gestione del piano locale, andrà verificata la capacità della *partnership* di implementare specifici meccanismi di integrazione fra gli interventi del LEADER e gli interventi programmati ed attuati nell'area attraverso altri strumenti di programmazione – ed in particolare relativi al PSR, al DOCUP Obiettivo 2, al POR Obiettivo 3, alle altre iniziative comunitarie EQUAL e INTERREG. Si tratta, in sostanza, di fare in modo che i partner locali agiscano quali “integratori territoriali” di tutti gli interventi attuati nell'area, massimizzando il valore aggiunto delle iniziative LEADER e sfruttando sinergicamente le opportunità offerte dalle altre fonti di finanziamento.

I criteri di valutazione vengono quantificati con un sistema di punteggio che assegna maggiore importanza alle caratteristiche della strategia proposta in quanto, nell'ottica dell'Iniziativa Leader, è importante perseguire la finalità della costruzione di un piano locale intorno ad un tema caratteristico dell'area.

Pertanto i punteggi da assegnare ad ognuno dei tre elementi di valutazione esposti è il seguente:

Caratteristiche della strategia proposta	Max 50 – Min. 30
Caratteristiche del partenariato locale	Max 30 – Min. 18
Modalità di gestione del PSL	Max 20 – Min. 12

La valutazione massima conseguibile pertanto è di 100 punti, mentre la soglia minima di accettabilità dei piani è fissata a 60 punti.

Nel prospetto seguente viene riportata la griglia di valutazione.

Griglia di valutazione

Criteri di valutazione	Punteggio massimo
1. Caratteristiche della strategia proposta	50
Carattere integrato del PSL	6
Capacità di raggiungere i gruppi target	5
Carattere pilota della strategia	6
Complementarietà con le altre politiche attuate nell'area	5
Capacità di generare effetti duraturi	6
“Quantificabilità” degli effetti	4
Qualità della diagnosi	5
Coerenza della diagnosi con gli obiettivi e la strategia proposti	5
Coerenza delle azioni col tema proposto	4
Coerenza del Piano finanziario con gli obiettivi e la strategia	4
2. Caratteristiche del partenariato locale	30
Numero dei partner coinvolti	10
Natura dei partner coinvolti e coerenza col tema unificante	10
Capacità di gestione dei progetti di sviluppo	5
Attività di animazione realizzate	5
3. Modalità di gestione del PSL	20
Articolazione della struttura organizzativa	5
Modalità di animazione e comunicazione	5
Chiarezza e coerenza delle procedure di gestione	5
Sistema di monitoraggio utilizzato	5

La valutazione massima conseguibile pertanto è di 100 punti, mentre la soglia minima di accettabilità dei piani è fissata a 60 punti.

L'istruttoria tecnica dei PSL sarà effettuata da un apposito Comitato di Valutazione composto da rappresentanti dell'Area Programmazione strategica, della Direzione regionale Attività produttive e delle altre Direzioni regionali interessate. La Giunta Regionale approva con proprio atto i Piani istruiti dal Comitato di Valutazione.

Oltre all'istruttoria tecnica, al fine di garantire un'efficace gestione amministrativa e procedurale del programma integrato, il Comitato svolgerà i seguenti compiti:

- valutare eventuali variazioni dei PSL e dei relativi piani finanziari, successive all'approvazione iniziale;
- proporre al CdS eventuali variazioni ed adeguamenti del PLR e delle misure necessarie per l'applicazione del programma in caso di ritardo constatato sulla base dei risultati periodici forniti dal monitoraggio;
- fornire linee di indirizzo comuni e indicazioni/riferimenti per l'attuazione dei PSL;
- verificare che l'attuazione del programma sia in linea con gli obiettivi prefissati.

Le proposte di modifica dei Piani di Sviluppo Locale vanno presentate alla Regione per la relativa valutazione ed approvazione.

Le richieste di modifica degli interventi dovranno mantenere inalterati i tassi di contribuzione per la realizzazione delle iniziative.

4.2 Modalità attuative del PLR

Le principali fasi dell'attuazione del Programma Regionale sono riportate nel cronogramma seguente, in cui le diverse annualità sono suddivise in trimestri.

FASI/TRIMESTRI	Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006				Anno 2007				Anno 2008				Anno 2009			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4				
Approvazione del PLR con Decisione della Commissione Europea																																				
Insiadimento del CdS, approvazione e notifica del Completeto di Programmazione																																				
Pubblicazione bando																																				
Presentaz., istruttoria e approvazione PSL, impegno prime 2 annualità, erogazione anticipo																																				
Certificazione di spesa dell’anticipo del 7%																																				
Certificazione di spesa della 1° annualità																																				
Impegni ed erogazioni annualità successive																																				
Certificazioni di spesa e domande di pagamento intermedie																																				
Rendicontazione finale																																				

4.2.1 Compiti, obblighi e responsabilità della Regione

La Regione è responsabile della gestione del Programma regionale Leader+ ed esplica tale funzione mediante l'Autorità di gestione e l'Autorità di pagamento, come individuate nel PLR.

L'Autorità di gestione è responsabile della corretta applicazione di quanto stabilito nel PLR approvato dalla Commissione europea e nel Complemento di programmazione, e, in particolare, delle funzioni di:

- organizzazione di un sistema di raccolta di dati finanziari e statistici di supporto all'attività di sorveglianza e alla valutazione e trasmissione degli stessi secondo modalità concordate con il Ministero delle Politiche agricole e forestali e la Commissione;
- elaborazione del rapporto annuale di esecuzione;
- sorveglianza e organizzazione delle valutazioni intermedia ed ex-post, in collaborazione con il Ministero delle Politiche agricole e forestali e la Commissione europea;
- predisposizione di un sistema di controllo per verificare la regolarità delle operazioni finanziate secondo il principio di sana gestione finanziaria;
- verifica della compatibilità con le politiche comunitarie, secondo quanto stabilito dall'art.12 del Reg. (CE) 1260/99;
- adempimento degli obblighi in materia di informazione e pubblicità.

La Regione ha la facoltà di acquisire tutte le necessarie informazioni di natura tecnica, amministrativa, finanziaria e fisica per garantire il monitoraggio e la valutazione del PLR.

L'Autorità di pagamento svolge le funzioni connesse ai rapporti finanziari con le altre Amministrazioni cofinanziatrici del Programma e con i GAL (cfr. par. 4.4).

La Regione ha la potestà di effettuare gli opportuni controlli sull'attività dei GAL al fine di garantire che l'impiego dei fondi avvenga conformemente agli obiettivi fissati e alle disposizioni legislative e secondo i principi di buona gestione finanziaria. I controlli devono permettere alla Regione di accertare che tutte le spese imputate agli interventi siano state effettivamente sostenute, conformi, ammissibili e regolari.

Qualora un intervento non sembri giustificare in tutto o in parte il contributo finanziario concesso, la Regione ha la facoltà di ridurre o sospendere il contributo e recuperare gli importi versati con i relativi interessi di mora.

L'Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), svolge il ruolo di Autorità ambientale, i cui compiti sono stati definiti ampiamente nel PLR.

4.2.2 Compiti, obblighi e responsabilità del GAL

Il GAL è un insieme di partner pubblici e privati che elaborano e realizzano congiuntamente una strategia e misure innovative che contribuiscano allo sviluppo di un territorio rurale di dimensione locale.

Il GAL è il soggetto che formula la proposta di Piano di Sviluppo Locale e la presenta alla Giunta Regionale.

Una volta approvato il PSL da parte dell'Autorità regionale, il GAL proponente diviene il soggetto responsabile della sua attuazione.

In sintesi, il GAL dovrà svolgere le seguenti funzioni:

- azioni di sensibilizzazione della popolazione locale;
- promozione e divulgazione del Piano sul territorio;
- istruttoria tecnico-amministrativa, valutazione e impegno di spesa degli interventi sia materiali che immateriali;
- accertamenti di regolare esecuzione degli interventi e controlli;
- erogazione dei contributi;
- coordinamento e supervisione di tutte le attività;
- monitoraggio continuo e rendicontazione della spesa;
- partecipazione alla Rete;
- redazione ed eventuali proposte di adeguamento del Piano.

Rispetto a questa pluralità di funzioni, il GAL è responsabile delle seguenti attività :

- della buona e rapida esecuzione degli interventi;
- della programmazione dell'iniziativa e della regolare gestione dei contributi, sia per quanto riguarda le spese effettuate direttamente che per quanto riguarda le erogazioni concesse agli attuatori delle singole azioni;
- della predisposizione di un apposito sistema contabile in modo da codificare e registrare ogni pagamento effettuato per la realizzazione

del Piano, con il supporto della relativa documentazione giustificativa delle spese sostenute;

- della fornitura, dietro richiesta dei soggetti deputati ai controlli, degli atti formali o documenti giustificativi nonché del supporto tecnico-logistico per le verifiche ed i sopralluoghi;
- della conservazione, ai fini del controllo tecnico amministrativo, presso la propria sede legale, dei documenti giustificativi in originale (nel caso in cui il soggetto attuatore sia lo stesso GAL) o copia conforme (altri attuatori);
- dell’attivazione di flussi informativi per il monitoraggio e per la Rete nazionale ed europea;
- dei danni arrecati a terzi ed all'ambiente nella realizzazione fisica del Piano.

Le condizioni necessarie perché il GAL possa garantire i punti suddetti sono:

- capacità amministrativa e finanziaria tramite la creazione di un'organizzazione, adeguata alle risorse da gestire, in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili e l'adozione di un regolamento interno;
- necessità di disporre di professionalità qualificate specie per le figure di maggior responsabilità;
- solvibilità finanziaria tramite accordi e/o convenzioni con istituti finanziari e/o assicurativi in grado di fornire la garanzia fideiussoria per gli acconti sui contributi percepiti dal GAL.

4.3 Modalità attuative dei PSL

Nel Piano di Sviluppo Locale devono essere definite le tipologie di azioni ammissibili e indicati i criteri, le modalità e le procedure in base ai quali si attueranno i progetti e si selezioneranno i futuri attuatori, anche con la predisposizione di un cronogramma riassuntivo delle fasi attuative del piano. Sarà inoltre opportuno che nel PSL siano quantificati gli obiettivi specifici da raggiungere tramite l’attivazione di ciascun intervento.

Il GAL disciplina con proprio atto le procedure di attuazione del PSL e dei relativi interventi.

Le tipologie di intervento previste dai Piani di Sviluppo Locale sono riconducibili a due categorie:

- *azioni aperte (con beneficiario da individuare);*
- *azioni chiuse (con beneficiario già individuato).*

Le modalità attuative variano in funzione della tipologia di intervento e del beneficiario.

Per le *azioni aperte* la modalità di individuazione dei progetti e dei beneficiari avverrà tramite procedure di evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici e altre procedure previste dalla vigente normativa nazionale e regionale).

Tali procedure devono garantire la massima trasparenza, economicità e parità di condizione di accesso ai contributi da parte di tutti i potenziali attuatori.

Va altresì garantito il rispetto delle politiche comunitarie in materia di:

- regole della concorrenza;
- stipulazione di appalti;
- protezione dell'ambiente;
- pari opportunità.

Per le *azioni chiuse* vengono individuate due procedure:

- a) Interventi realizzati direttamente dal GAL o in convenzione con altri soggetti attuatori.

Gli interventi realizzati direttamente dal GAL corrispondono a funzioni del GAL stesso (es. costi di gestione, progetti relativi all'assistenza tecnica, ecc.) o che sono d'interesse per tutta la collettività di cui il GAL è rappresentante (es. attività di progettazione propedeutiche alla realizzazione di altri interventi, di studio, informazione e comunicazione, ecc).

Nel caso in cui un progetto presenti caratteristiche tecniche e richieda competenze specifiche, il GAL può affidarne la realizzazione, tramite convenzione, a un soggetto terzo che abbia le capacità tecnico-scientifiche necessarie. In tal caso il GAL provvederà a definire in dettaglio il progetto,

in accordo con il soggetto attuatore, e stabilirà le modalità e il termine di realizzazione, i rapporti tra i contraenti, l'importo totale del progetto e il contributo pubblico concesso.

b) Interventi realizzati da Enti pubblici.

Per tali interventi il GAL dovrà richiedere i progetti esecutivi e le delibere di impegno di spesa degli Enti coinvolti.

Ulteriori indicazioni sui compiti e le responsabilità dei GAL e sui rapporti con la Regione verranno fornite successivamente tramite apposite Linee guida per la formulazione e la gestione dei PSL.

4.4 Circuito finanziario

4.4.1 Flussi finanziari tra Regione e altre Amministrazioni

In base all'art.32 del Regolamento (CE) n. 1260/99, la Commissione provvede al versamento di un acconto, pari al 7% delle risorse FEAOG Orientamento, contestualmente al primo impegno.

L'Autorità di pagamento presenta le richieste di pagamento intermedio, certificando le spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali, contestualmente al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Ragioneria dello Stato, IGRUE, ed alla amministrazione capofila del fondo per il successivo inoltro, da parte di questa ultima, alla Commissione Europea.

Le richieste di pagamento delle quote comunitaria e nazionale verranno elaborate dall'Autorità di pagamento, non più di tre volte nel corso di ogni anno.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, IGRUE, trasferisce alla autorità di pagamento le risorse comunitarie affluite sul Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/87. Le procedure relative al trasferimento della quota nazionale di cofinanziamento vengono attivate contestualmente a quelle relative alla erogazione della quota comunitaria.

Le modalità di gestione delle risorse comunitarie e nazionali attribuite al PLR saranno improntate ai criteri di semplificazione, unitarietà, flessibilità e trasparenza, sulla base delle disposizioni vigenti.

L'ultima fase del flusso finanziario riguarda l'erogazione del saldo. Valgono, per essa, gli stessi principi e le medesime modalità previste per la precedente fase dei pagamenti intermedi nel rispetto delle condizioni stabilite dal citato art. 32.

4.4.2 Flussi finanziari tra Regione e GAL

In sede di approvazione dei PSL, a favore dei rispettivi GAL vengono impegnate le risorse disponibili sul bilancio regionale, e viene versato un anticipo dietro presentazione di idonea garanzia fideiussoria.

Per le erogazioni successive i GAL, sulla base delle annualità del piano finanziario approvato, dovranno inoltrare alla Regione una certificazione delle spese sostenute e la relativa domanda di rimborso. La richiesta di pagamento dovrà essere accompagnata da garanzia fideiussoria.

Le fideiussioni sui pagamenti verranno svincolate sulla base dei progetti conclusi e rendicontati previo controllo della Regione.

Il saldo finale verrà erogato sulla base delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del PSL, detratto l'anticipo concesso.

Le certificazioni di spesa dovranno corrispondere a pagamenti effettuati dai beneficiari finali e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, ai sensi della Norma 1 del Regolamento (CE) 1685/2000.

I contributi versati dalla Regione ai GAL dovranno essere depositati su un conto corrente ad esclusivo uso degli interventi cofinanziati dall'Iniziativa Leader+.

La quota impegnata a favore dei GAL, in riferimento alle singole annualità, che non è stata liquidata entro 15 mesi successivi alla annualità stessa, viene disimpegnata automaticamente.

Le quote disimpegnate saranno riallocate tra i diversi PSL in funzione dello stato di attuazione.

4.5 Monitoraggio

Come definito al paragrafo 9.4 del PLR, L'Autorità di gestione garantirà l'attivazione, per tutto il periodo di operatività del Programma, di un sistema di monitoraggio organizzato in maniera da consentire:

- la registrazione delle informazioni relative all'attuazione secondo quanto previsto dall'art. 36 del Regolamento (CE) 1260/99;
- la fornitura di informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie (ad esempio, in occasione di controlli).

L'organizzazione del sistema di monitoraggio presuppone l'obbligo per i soggetti attuatori e i beneficiari finali della fornitura periodica delle informazioni utili a verificare l'andamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi ammessi a finanziamento.

Le informazioni dovranno essere fornite ad un livello di dettaglio tale da consentire l'attività di monitoraggio prevista.

L'attività di monitoraggio riguarderà gli aspetti finanziari, fisici e procedurali dell'attuazione del PLR.

Monitoraggio finanziario – I dati finanziari, rilevati a livello di singolo progetto o iniziativa e riferiti alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, nel rispetto delle definizioni di cui all'art. 30 del Regolamento (CE) n. 1260/99, saranno aggregati a livello di misura e asse prioritario del PSL. Gli stessi verranno quindi confrontati con le previsioni finanziarie sia del PSL che del PLR.

Monitoraggio fisico – I dati fisici, rilevati a livello di progetto, verranno, ove possibile, aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni definiti nel PLR e nel presente Complemento di programmazione per ciascuna misura. Il monitoraggio relativo agli indicatori di realizzazione e risultato fornirà, in itinere, le opportune informazioni sull'andamento del programma, finalizzate alla stesura delle relazioni annuali di attuazione e alla verifica in seno al Comitato di sorveglianza

Il monitoraggio degli indicatori di impatto sarà finalizzato all'attività di valutazione intermedia ed ex-post a cura del valutatore indipendente.

Monitoraggio procedurale – Il monitoraggio procedurale ha lo scopo di verificare procedure e criteri di attuazione del PSL sia nella gestione diretta degli interventi, sia nell'aggiudicazione di forniture/servizi, sia nella concessione di contributi.

I dati fisici e finanziari verranno aggregati dal soggetto attuatore (GAL) a partire dal singolo progetto o iniziativa (massimo livello di disaggregazione) fino alla misura, all'asse prioritario e all'intero PSL. Il GAL provvederà a fornire anche le informazioni per il monitoraggio procedurale.

L'Autorità di gestione provvederà a verificare i dati aggregati per singoli PSL pervenuti dai GAL e ad aggregarli ulteriormente per l'intero Programma.

I dati di monitoraggio fisico e procedurale saranno inseriti nelle relazioni annuali di attuazione del PLR predisposte dall'Autorità di gestione.

I dati di monitoraggio finanziario saranno aggiornati e diffusi con cadenza trimestrale. I dati fisici e procedurali saranno aggiornati e diffusi con cadenza annuale.

Sarà comunque necessario completare le informazioni derivanti dall'attività di monitoraggio finanziario e fisico con opportuni indicatori riguardanti le specificità dell'Iniziativa Leader: impostazione integrata locale; carattere pilota delle azioni; composizione e ruolo del partenariato; partecipazione alla rete dei territori rurali.

Per favorire lo scambio informatizzato dei dati tra i GAL, la Regione, l'Amministrazione centrale capofila e la Commissione, l'Autorità di gestione implementerà le procedure e si doterà degli strumenti informatici necessari (hardware e software), in raccordo con il sistema di monitoraggio nazionale (MONIT 2000) del Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE.

I dati di monitoraggio relativi all'avanzamento dei Piani di Sviluppo Locale e del PLR nel suo complesso verranno raccolti dall'Autorità di gestione che provvederà ad inviarli in forma aggregata all'Area Programmazione strategica e socio-economica.

L'Area Programmazione, infatti, in attesa della costituzione della Cabina di regia dei Programmi comunitari (Legge Regionale n.13/2000), raccoglie i dati di monitoraggio di tutti i Programmi comunitari che interessano la regione e li trasmette al sistema centrale istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

4.6 Controllo

Le attività di controllo, da espletarsi nel rispetto dell'art. 38 del Reg. CE 1260/99 e del Reg. CE 438/2001, si svolgono durante tutta la fase di attuazione del Programma. Le norme regolamentari richiamate, come già anticipato al Cap. 10 del PLR, individuano tre principali attività:

- l'attività di gestione
- l'attività di controllo sulla gestione
- la verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo.

Attività di gestione – 1° Livello

La gestione dell'Asse 1 e dell'Asse 2 comporta una verifica preventiva circa l'ammissibilità delle domande sotto i profili amministrativi, tecnici e contabili e

una verifica successiva all'esecuzione dei lavori relativa al rispetto delle condizioni stabilite in sede di concessione del contributo, che è di esclusiva competenza e sotto la responsabilità del GAL.

In particolare, il GAL dovrà:

- documentare tutte le fasi procedurali messe in atto nella concessione di contributi e nell'aggiudicazione di beni/servizi e i relativi controlli (predisposizione di piste di controllo);
- dotarsi di un appropriato sistema contabile in grado di registrare ogni pagamento effettuato e dimostrare la diretta corrispondenza con il documento contabile giustificativo;
- dotarsi di un adeguato sistema di archiviazione delle informazioni istruttorie e contabili e della relativa documentazione e assicurarne la disponibilità per ogni eventuale operazione di controllo e verifica di livello superiore

I controlli effettuati dal GAL si applicano alla totalità dei progetti.

L'Asse 4 è attuato direttamente dall'Autorità di Gestione che al suo interno è già strutturata in modo tale da garantire la separazione delle attività di gestione da quelle di controllo.

Attività di controllo sulla gestione – 2° Livello

I controlli sull'attività di gestione degli Assi 1 e 2 saranno effettuati da una struttura regionale, indipendente dall'Autorità di gestione, o da un soggetto esterno qualificato.

Tale attività di controllo comporta, in particolare:

- la verifica della rispondenza degli interventi e delle procedure previste nei PSL con quanto realizzato;
- la verifica della rispondenza dei dati riepilogativi di spesa rendicontati con la documentazione giustificativa prodotta a supporto, ad ogni livello di registrazione contabile;
- la verifica delle procedure adottate dai GAL nella concessione di contributi e nell'aggiudicazione di beni e servizi;

- la verifica delle procedure di controllo adottate dai GAL e della relativa documentazione prodotta.

Tali controlli si applicheranno almeno al 5% delle spese totali sostenute dagli operatori rurali e al 100% delle spese sostenute direttamente dal GAL.

L'individuazione del campione da controllare dovrà essere effettuata sulla base di un'analisi dei rischi e dovrà essere rappresentativa della totalità delle tipologie di intervento e delle aree omogenee.

Verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo – 3° Livello

La verifica dell'efficacia dei sistemi di gestione e controllo, volta a rilevare la regolare utilizzazione delle risorse pubbliche, è di competenza del Servizio Controlli Comunitari (istituito all'interno della Direzione Regionale alle risorse finanziarie, umane e strumentali) che è funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento. Il Servizio potrà avvalersi anche di soggetti esterni da finanziare nell'ambito dell'Assistenza tecnica.

Tale struttura sarà responsabile di controlli sistematici, da effettuarsi nel corso della gestione ed in ogni caso prima della domanda di pagamento del saldo finale del PLR. L'attività di controllo riguarderà almeno il 5% della spesa totale ammissibile su un campione rappresentativo dei progetti e delle iniziative approvate, e consisterà in:

- controllo di progetti di vario tipo e dimensione;
- controllo sulla base del rischio individuato;
- controllo delle concentrazioni di progetti in capo ai beneficiari finali;
- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede approvate.

Al termine dell'intervento, la Struttura regionale competente per il controllo finanziario ai sensi del Reg. CE 438/2001 rilascerà apposita dichiarazione in merito all'esito dei controlli effettuati utilizzando il modulo allo scopo previsto. La dichiarazione a conclusione dell'intervento sarà accompagnata da una relazione illustrativa dei risultati dei controlli effettuati.

I soggetti responsabili della gestione e del controllo ai diversi livelli, per ciascun asse, sono così individuati:

	<i>ASSE 1</i>	<i>ASSE 2</i>	<i>ASSE 3</i>	<i>ASSE 4</i>
GESTIONE				
Procedimento	Istruttoria e accertamento finale	Istruttoria e accertamento finale	Partecipazione alla rete	Istruttoria e accertamento finale
Responsabile	GAL	GAL	GAL/Regione	Regione
CONTROLLO				
Procedimento	Controllo della gestione sul 5% della spesa sostenuta dagli operatori rurali e sul 100% della spesa sostenuta direttamente dai GAL	Controllo della gestione sul 5% della spesa sostenuta dagli operatori rurali e sul 100% della spesa sostenuta direttamente dai GAL	–	Controllo della gestione sul 100% della spesa sostenuta
Responsabile	Regione/Soggetto esterno	Regione/Soggetto esterno	–	Regione
VERIFICA DELL'EFFICACIA DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO				
Procedimento	Controllo a campione sul 5% della spesa sostenuta	Controllo a campione sul 5% della spesa sostenuta	–	Controllo a campione sul 5% della spesa sostenuta
Responsabile	Regione	Regione	–	Regione

5 PIANO DI COMUNICAZIONE

5.1 Generalità

La comunicazione riveste un ruolo strategico nella diffusione a tutti i livelli, presso le comunità locali, delle iniziative volte a promuovere l'attivazione di ogni possibile sinergia per lo sviluppo socio-economico delle stesse. Un attento programma di informazione consente, da un lato, la pronta attivazione degli interventi da parte dei potenziali beneficiari, e quindi di utilizzo delle risorse disponibili, dall'altro si traduce in una operazione di trasparenza nei confronti della collettività.

La responsabilità delle azioni di informazione e pubblicità, così come previsto dal Regolamento (CE)1260/99, compete all'Autorità di gestione del Programma.

L'insieme delle azioni di comunicazione ha quale riferimento giuridico il già citato Regolamento (CE) 1260/99, articoli 34 e 36, e il Regolamento (CE) 1159/2000, che prevede l'inserimento all'interno del Complemento di programmazione del piano di comunicazione.

Le azioni previste si collocano, pur nella loro specificità, nel contesto della più generale strategia comunicativa perseguita dalla Regione dell'Umbria a supporto delle iniziative programmatiche di sviluppo socio-economico attivate o in corso di attivazione con il cofinanziamento dei Fondi strutturali (FESR, FSE, FEOGA). Sarà quindi opportuno realizzare, ove si presenti l'opportunità, utili momenti di raccordo con le altre iniziative di comunicazione, al fine di massimizzare l'efficacia dell'azione regionale nel suo complesso.

5.2 Obiettivi

Le azioni di comunicazioni previste nel presente Complemento di programmazione si pongono l'obiettivo sostanziale di informare:

- I potenziali beneficiari finali;
- Le pubbliche istituzioni interessate alle iniziative pubblicizzate;
- Le organizzazioni economiche e sociali;
- La collettività locale nel suo insieme.

L'attività di comunicazione comporterà azioni sia nella fase di avvio dell'iniziativa che in itinere, ove alle iniziative della Regione si affiancheranno quelle realizzate dai Gruppi di Azione Locale, i quali potranno in maniera più capillare interloquire con le realtà locali.

Le azioni di comunicazione dovranno:

- promuovere l'Iniziativa Leader + nell'ottica generale delle politiche comunitarie per lo sviluppo dei territori rurali, mettendo in evidenza sia la specificità dell'iniziativa stessa rispetto agli altri strumenti di programmazione che i possibili momenti di integrazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti potenzialmente interessati all'iniziativa e la pubblica opinione sugli effetti che il programma potrà avere per lo sviluppo socio-economico delle aree destinarie;
- promuovere una cultura dell'informazione presso tutti gli attori dello sviluppo locale e i soggetti responsabili dell'attuazione delle diverse iniziative, al fine di creare i presupposti per la realizzazione di un sistema di interscambio e condivisione delle informazioni;
- diffondere informazioni chiare in materia di procedure (gestione, controlli, certificazioni della spesa, ecc.) in modo da favorire una pronta attivazione degli interventi e garantirne la trasparenza amministrativa.
- contribuire a diffondere ulteriormente presso le comunità locali il senso di appartenenza all'Unione europea, intesa anche quale opportunità di sviluppo e valorizzazione delle singole specificità.

5.3 Azioni

L'attività di informazione verrà sviluppata, come già anticipato, a due livelli.

a) PRIMO LIVELLO: ATTIVITÀ DELLA REGIONE

Verrà assicurata l'informazione e divulgata la relativa documentazione innanzitutto attraverso i momenti istituzionali previsti:

- Comitato di sorveglianza;
- attività di partenariato;
- Bollettino ufficiale.

Verranno inoltre messi in campo altri strumenti di comunicazione per attivare informazione sia di carattere generale che per temi specifici:

- pubblicazioni periodiche editate dalla Regione;
- organizzazione convegni, incontri seminariali di approfondimento e conferenze;
- utilizzo dei media televisivi e della carta stampata a diffusione regionale;
- produzione di strumenti di comunicazione multimediali e implementazione di pagine informative, complete di documentazione relativa, sul sito internet della Regione;
- utilizzo delle pagine del televideo regionale.

b) SECONDO LIVELLO: ATTIVITÀ DEI GAL.

A livello locale ciascun GAL selezionato predisporrà una adeguata diffusione delle informazioni sia nella fase preliminare di pubblicizzazione del PSL, che nella fase di attuazione. Ogni Gruppo di Azione Locale dovrà contribuire a sviluppare ulteriormente negli specifici ambiti di intervento, anche in sinergia con altri GAL, le tipologie di azioni descritte nel paragrafo 5.2.

Nell'attività di informazione i GAL, collaborando con la Regione e con le Reti Leader nazionale e comunitaria, realizzeranno:

- materiale informativo su supporto cartaceo (opuscoli e cartelloni), targhe esplicative e prodotti multimediali;
- pubblicazione di pagine web;
- organizzazione di incontri, manifestazioni, convegni, seminari, opportunamente pubblicizzati attraverso media televisivi e della carta stampata a diffusione locale, cartellonistica e brochure;
- diffusione delle iniziative specifiche che richiedono procedure di evidenza pubblica mediante pubblicazione delle stesse nelle sedi istituzionali preposte, pubblica affissione, utilizzo di stampa e televisione a diffusione locale, mezzi telematici, televideo regionale.

5.4 Risorse finanziarie

Per l'attuazione del Piano di comunicazione le disponibilità finanziarie fanno riferimento all'Asse 4, per l'attività della Regione, e alle misure 1.4 e 2.2 per le azioni dei GAL.

5.5 Responsabile del programma

L'Autorità di gestione è responsabile del programma di comunicazione, in collaborazione con il Servizio Programmazione strategica e comunitaria dell'Area Programmazione strategica e socio-economica. La responsabilità dell'attuazione del Piano di comunicazione viene affidata al Dott. Giuseppe Merli, responsabile della Sezione Piani e programmi in agricoltura e al Dott. Claudio Tiriduzzi, responsabile della Sezione Programmazione istituzionale, organizzativa e procedurale.

SCHEDE DI MISURA

Misura 1.1
**Valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale,
per lo sviluppo integrato dei territori rurali**

1. Identificazione della misura

Asse di riferimento

Asse I – Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato.

Obiettivi della misura

Favorire progetti pilota di sviluppo locale fondati sulle potenzialità latenti dell'area che fungano da catalizzatore per gli operatori economici e sociali.

Tipologie di operazioni secondo la classificazione UE

- 413 Studi
- 167 Formazione professionale
- 174 Formazione professionale
- 1306 Rinnovo e sviluppo di villaggi; tutela e conservazione del patrimonio rurale
- 171 Investimenti materiali (centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti)
- 321 Infrastrutture di base
- 324 Servizi ed applicazioni per le PMI (commercio e transazioni elettronici, istruzione e formazione, creazione di reti)
- 36 Infrastrutture sociali e sanità pubblica

2. Descrizione della misura

La Misura prevede piccoli interventi, diretti al recupero, alla tutela e soprattutto alla valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale del territorio, in una prospettiva di fruizione sostenibile. Sono previsti anche interventi diretti alla costituzione di piccoli centri di servizio a favore della popolazione locale. In particolare si tratta di realizzare e migliorare percorsi ed itinerari volti alla valorizzazione e fruizione del patrimonio rurale complessivo, in un'ottica volta a sollecitare la realizzazione di nuove iniziative delle popolazioni e delle imprese dell'area. I progetti devono possedere caratteristiche di integrazione, ovvero configurare (anche prevedendo interventi da finanziare a valere su altre misure) strategie microterritoriali omogenee per il conseguimento di obiettivi condivisi di sviluppo del territorio. Verrà data priorità alle azioni immateriali, mentre gli interventi di recupero e realizzazione di nuovi investimenti fisici potranno essere finanziati solo se strettamente connessi alla valorizzazione delle risorse rurali.

2.1 Tipologie di intervento

Con tale Misura si intende, in particolare:

- a) creare o recuperare spazi e reti di collegamento territoriale, percorsi “verdi” e di fruizione di beni storici e artistici, segmenti di reti ecologiche;
- b) recuperare, tutelare o valorizzare – al fine di incentivarne la fruizione sostenibile – beni culturali minori (siti archeologici, borghi medievali, chiese) e siti di archeologia rurale, industriale e artigianale;
- c) realizzare interventi di restauro del paesaggio rurale e di aree di interesse naturalistico locale;
- d) favorire interventi formativi connessi alle tematiche di sviluppo rurale.

2.2 Tipologie di spese ammissibili

- Elaborazione di studi e progettazione degli interventi.
- Piccoli interventi di recupero o creazione di spazi e reti di collegamento territoriale.
- Realizzazione di centri per la valorizzazione di beni culturali e ambientali.
- Realizzazione di segnaletica, materiale documentario e illustrativo.
- Creazione di piccoli centri volti alla diffusione della conoscenza dei prodotti tipici locali, prevalentemente attraverso il recupero di fabbricati rurali della tradizione umbra.
- Recupero di opifici dimessi (molini, botteghe artigiane, ecc.) riferiti alla tradizione rurale.
- Realizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento.
- Seminari divulgativi.

3. Beneficiari, condizioni e intensità del contributo

I beneficiari della misura sono: Enti pubblici, soggetti privati singoli o associati, enti e società di formazione, GAL.

Per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali realizzati da Enti pubblici, nessun aiuto di Stato verrà concesso ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato UE.

Il contributo pubblico può arrivare fino al 100% della spesa ammissibile e il cofinanziamento comunitario è al massimo del 50% del costo totale.

Nel caso di interventi realizzati da soggetti privati singoli o associati, gli aiuti saranno concessi ai sensi del regime *de minimis* disciplinato dal Regolamento CE n.69/2001.

Per gli investimenti produttivi di cui all'Allegato I del Trattato UE le condizioni per la concessione degli aiuti sono quelle stabilite nel quadro del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Umbria approvato con Decisione della Commissione C(2000) 2158 del 20.7.2000.

Il contributo pubblico può arrivare fino al 40% della spesa ammissibile e il cofinanziamento comunitario fino al 20%.

Per gli interventi formativi nessun aiuto di Stato verrà concesso ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato UE.

Il contributo pubblico previsto può arrivare fino al 100% della spesa ammissibile e il cofinanziamento comunitario è al massimo del 50% del costo totale.

Tipologie	Beneficiari	Tipo di regime di aiuto	Intensità massima del contributo sul costo totale
Tip. a) – Creazione e/o recupero di spazi e percorsi “verdi” e fruizione di beni storici e artistici	Enti pubblici	Nessun aiuto di stato verrà concesso ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato UE	100% di cui UE 50%
	Soggetti privati singoli o associati	Aiuti concessi ai sensi del <i>de minimis</i> reg. CE 69/2001	40% di cui UE 20%
Tip. b) – Recupero e valorizzazione di beni culturali minori e siti di archeologia rurale, industriale e artigianale	Enti pubblici	Nessun aiuto di stato verrà concesso ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato UE	100% di cui UE 50%
	Soggetti privati singoli o associati	Aiuti concessi ai sensi del <i>de minimis</i> reg. CE 69/2001	40% di cui UE 20%
Tip. c) – Realizzazione di interventi di restauro del paesaggio rurale	Enti pubblici	Nessun aiuto di stato verrà concesso ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato UE	100% di cui UE 50%
Tip. d) – Interventi formativi	Enti/società di formazione, GAL	Nessun aiuto di stato verrà concesso ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato UE	100% di cui UE 50%

4. Piano finanziario della misura

importi in euro

Costo Totale	Spesa pubblica								Risorse private	
	Totale		UE		Stato		Regione			
Valore	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT
5.476.517	2.952.300	54%	1.476.150	27%	1.033.305	19%	442.845	8%	2.524.217	46%

5. Connessione con gli altri programmi comunitari

La Misura è complementare ai seguenti interventi dei principali programmi comunitari che interessano il territorio regionale:

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006

- Misura 2.1.2 Misure agroambientali;

- Misura 2.1.3 Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura, alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali;
- Misura 3.2.1 Incentivazione di attività turistiche e artigianali;

Docup Ob.2 2000-2006

- Misura 1.2 Promozione del territorio, marketing d'area;
- Misura 3.1 Sostegno alle imprese per la tutela e la riqualificazione dell'ambiente;
- Misura 3.2 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali;
- Misura 3.3 Infrastrutture ambientali;
- Misura 3.4 Promozione a fini turistici dei sistemi culturali e ambientali;

POR Ob.3 2000-2006

- Misura A.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo;
- Misura A.3 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori del mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi;
- Misura B.1 Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati;
- Misura D.1 Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del MdL e della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI;
- Misura D.3 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego;
- Misura D.4 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico;
- Misura E.1 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

6. Quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione

- Numero di studi realizzati.
- Numero di iniziative promozionali e divulgative.
- Numero brochure e altro materiale divulgativo.
- Numero chilometri itinerari tematici.
- Numero di siti (a valenza ambientale, paesaggistica o storico culturale) oggetto di intervento, per tipologia ed innovatività degli interventi.
- Numero e parametri caratteristici delle infrastrutture realizzate o migliorate, per tipologia dell'infrastruttura.
- Numero di corsi realizzati e di allievi partecipanti, per tipologia.

Indicatori di risultato

- Numero di visitatori dei siti oggetto di intervento, con specifico riferimento a modalità di fruizione innovative.
- Numero di utenti delle infrastrutture create, migliorate o recuperate.
- Grado di soddisfazione delle comunità locali (da valutare con indagini multicriteriali) per i miglioramenti ottenuti nei luoghi oggetto di intervento.

- Numero di allievi occupabili in iniziative legate alla formazione effettuata, con particolare riferimento alle iniziative lanciate nell'ambito del LEADER+.

Indicatori di impatto

- Investimenti, valore aggiunto ed occupazione attivati dalle maggiori presenze turistiche.
- Grado di soddisfazione delle comunità locali (da valutare con indagini multicriteriali) per i miglioramenti complessivi ottenuti nel territorio di riferimento, sul piano dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico.
- Numero di occupati nell'area di riferimento.

♣ Valutazione ex ante della Misura

Matrice di coerenza interna tra tipologie e obiettivo della misura

Tipologie di intervento	Obiettivo della Misura
	Favorire progetti pilota di sviluppo locale fondati sulle potenzialità latenti dell'area che fungano da catalizzatore per gli operatori economici e sociali.
Creare o recuperare spazi e reti di collegamento territoriale, percorsi "verdi" e di fruizione di beni storici e artistici, segmenti di reti ecologiche	XX
Recuperare, tutelare o valorizzare – al fine di incentivarne la fruizione sostenibile – beni culturali minori (siti archeologici, borghi medievali, chiese) e siti di archeologia rurale, industriale e artigianale	XXX
Realizzare interventi di restauro del paesaggio rurale e di aree di interesse naturalistico locale	XX
Favorire interventi formativi connessi alle tematiche di sviluppo rurale	X

Legenda: X bassa correlazione
 XX media correlazione
 XXX alta correlazione

Le tipologie di intervento risultano coerenti con l'obiettivo della misura, in quanto contribuiscono a sviluppare le potenzialità dell'area sia sotto l'aspetto economico che sociale. In particolare gli interventi di recupero, tutela e valorizzazione dei beni culturali minori e dei siti di archeologia rurale, industriale e artigianale sono quelli che hanno effetti maggiormente diretti sul raggiungimento dell'obiettivo della misura.

<p style="text-align: center;">Misura 1.2 Promozione del territorio e delle culture locali</p>
--

1. Identificazione della misura

Asse di riferimento

Asse I – Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato.

Obiettivi della misura

Favorire l'apertura verso l'esterno dei sistemi produttivi locali, aumentare la conoscenza e la diffusione delle peculiarità territoriali locali, mantenere o recuperare le forme di espressione delle culture locali.

Tipologie di operazioni secondo la classificazione UE

- 111 Investimenti nelle aziende agricole
- 113 Formazione professionale
- 123 Miglioramento e razionalizzazione della raccolta, trasformazione e della commercializzazione dei prodotti forestali
- 1303 Introduzione di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
- 1304 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità
- 1307 Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative
- 1310 Incentivazione del turismo e dell'artigianato correlati alle attività delle aziende agricole
- 1311 Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali
- 143 Trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca
- 164 Servizi comuni per le imprese
- 166 Servizi a sostegno dell'economia sociale
- 172 Investimenti immateriali (ideazione e realizzazione di servizi turistici, ecc.)
- 23 Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale
- 413 Studi

2. Descrizione della misura

La Misura prevede interventi di promozione del territorio, sia a fini turistici che con riferimento alla valorizzazione dei prodotti e dei servizi tipici locali. Tale valorizzazione consisterà anche in aiuti volti all'integrazione e all'apertura verso l'esterno dei sistemi

produttivi locali. In particolare si tratta di realizzare iniziative volte ad illustrare e valorizzare il quadro complessivo delle risorse del territorio agricolo e rurale umbro.

La Misura contribuisce inoltre al recupero ed al mantenimento di manifestazioni tradizionali legate all'identità culturale delle popolazioni locali. Anche in questo caso, i progetti devono possedere carattere di integrazione rispetto agli obiettivi generali di sviluppo dei territori rurali interessati.

2.1 Tipologie di intervento

Gli interventi finanziabili riguardano:

- a) la promozione e pubblicità del territorio, per quanto riguarda risorse, prodotti, servizi con particolare riferimento all'offerta turistica compresi agriturismo, itinerari a tema e turismo eno-gastronomico;
- b) progetti collettivi di accesso ai mercati per le piccole strutture produttive, nonché di miglioramento della commercializzazione dei prodotti tipici locali e dei collegamenti con la distribuzione;
- c) la promozione e realizzazione di manifestazioni tradizionali legate all'identità culturale delle popolazioni locali;
- d) favorire interventi formativi connessi alle tematiche di sviluppo rurale.

2.2 Tipologie di spese ammissibili

- Elaborazione di studi, ricerche, progetti.
- Azioni di promozione del territorio e delle produzioni (manifestazioni, workshop, marchi, ecc.).
- Realizzazione di materiale documentario promozionale (brochure, prodotti multimediali, libri e altre pubblicazioni, ecc.).
- Realizzazione di iniziative permanenti di recupero e valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche locali sia con la ristorazione turistica e agritouristica che collettiva (mense scolastiche).
- Azioni formative.
- Seminari divulgativi.

3. Beneficiari, intensità e condizioni del contributo

I beneficiari sono: Enti pubblici, associazioni e consorzi di imprese, enti e società di formazione, GAL.

Per gli interventi realizzati da soggetti privati in forma associata gli aiuti saranno concessi ai sensi del regime *de minimis* disciplinato dal Regolamento CE n.69/2001.

Per gli investimenti produttivi di cui all'Allegato II del Trattato UE le condizioni per la concessione degli aiuti sono quelle stabilite nel quadro del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Umbria approvato con Decisione della Commissione C(2000) 2158 del 20 luglio 2000.

Il contributo pubblico può arrivare fino al 50% della spesa ammissibile con una partecipazione comunitaria massima del 25%. Nel caso di aiuti agli investimenti, il

contributo in conto capitale può arrivare fino al 40% della spesa ammissibile, dove il cofinanziamento comunitario è al massimo pari al 20%.

Per gli interventi infrastrutturali o che si configurano come attività non economiche, nessun aiuto di Stato verrà concesso ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato UE.

Il contributo pubblico può arrivare fino al 100% della spesa ammissibile e il cofinanziamento comunitario è al massimo del 50%.

Per gli interventi formativi nessun aiuto di Stato verrà concesso ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato UE.

Il contributo pubblico può arrivare fino al 100% della spesa ammissibile e il cofinanziamento comunitario è al massimo del 50% del costo totale.

Tipologie	Beneficiari	Tipo di regime di aiuto	Intensità massima del contributo sul costo totale
Tip. a) – Promozione e pubblicità del territorio, riguardo risorse, prodotti e servizi	Enti pubblici, GAL	Nessun aiuto di stato verrà concesso ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato UE	100% di cui UE 50%
	Associazioni/consorzi di imprese	Aiuti concessi ai sensi del <i>de minimis</i> reg. CE 69/2001 e delle condizioni previste dal PSR Dec. C(2000)2158 del 20/7/2000	50% di cui UE 25%
Tip. b) – Progetti collettivi di accesso ai mercati e di miglioramento della commercializzazione	Associazioni/consorzi di imprese	Aiuti concessi ai sensi del <i>de minimis</i> reg. CE 69/2001 e delle condizioni previste dal PSR dec. C(2000)2158 del 20/7/2000	50% di cui UE 25%
Tip. c) – Promozione e realizzazione di manifestazioni tradizionali locali	Enti pubblici	Nessun aiuto di stato verrà concesso ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato UE	100% di cui UE 50%
Tip d) – Interventi formativi	Enti/società di formazione, GAL	Nessun aiuto di stato verrà concesso ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato UE	100% di cui UE 50%

4. Piano finanziario

importi in euro

Costo Totale	Spesa pubblica								Risorse private	
	Totale		UE		Stato		Regione			
Valore	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT
6.660.389	4.723.680	71%	2.361.840	35%	1.653.288	25%	708.552	11%	1.936.709	29%

5. Connessione con gli altri programmi comunitari

La Misura è complementare ai seguenti interventi dei principali programmi comunitari che interessano il territorio regionale:

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006

- Misura 3.2.2 Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura;
- Misura 3.3.1 Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale;

Docup Ob.2 2000-2006

- Misura 3.2 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali;
- Misura 3.4 Promozione a fini turistici dei sistemi culturali ed ambientali;

POR Ob.3 2000-2006

- Misura A.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo;
- Misura A.3 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori del mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi;
- Misura B.1 Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati;
- Misura D.1 Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del MdL e della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI;
- Misura D.3 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego;
- Misura D.4 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico;
- Misura E.1 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

6. Quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione

- Numero di studi realizzati;
- Numero brochure e altro materiale divulgativo;
- Percentuale Aree protette e Siti natura 2000 coinvolti.
- Numero prodotti turistici pilota.
- Numero interventi sviluppo sostenibile.
- Numero di campagne informative e pubblicitarie, per tipologia.
- Numero di manifestazioni promosse attraverso campagne informative, per tipologia.
- Numero di manifestazioni tradizionali recuperate o rilanciate, per tipologia.
- Numero di associazioni o consorzi di imprese che hanno fruito degli aiuti o dei servizi reali.
- Numero di progetti innovativi implementati, per tipologia (commercializzazione, ecc.).
- Numero di imprese partecipanti alle associazioni o consorzi.
- Numero di corsi realizzati e di allievi partecipanti, per tipologia.

Indicatori di risultato

- Numero di contatti ottenuti dalle campagne informative e pubblicitarie.
- Numero di partecipanti alle manifestazioni promosse, recuperate o rilanciate.
- Grado di soddisfazione delle comunità locali (da valutare con indagini multicriteriali) interessate da azioni di recupero di manifestazioni tradizionali.
- Tasso di innovazione delle imprese.
- Numero di allievi occupabili in iniziative legate alla formazione effettuata, con particolare riferimento alle iniziative lanciate nell'ambito del LEADER+.

Indicatori di impatto

- Investimenti, valore aggiunto ed occupazione attivati dal maggior numero di visitatori delle manifestazioni.
- Grado di soddisfazione delle comunità locali (da valutare con indagini multicriteriali) per il recupero delle identità culturali tradizionali del territorio.
- Valore aggiunto ed occupazione complessiva nel sistema locale di riferimento
- Tasso di innovazione globale nel territorio interessato.
- Numero di occupati nell'area di riferimento.

♣ Valutazione ex ante della Misura

Matrice di coerenza interna tra tipologie e obiettivo della misura

Tipologie di intervento	Obiettivo della Misura
	Favorire l'apertura verso l'esterno dei sistemi produttivi locali, aumentare la conoscenza e la diffusione delle peculiarità territoriali locali, mantenere o recuperare le forme di espressione delle culture locali
Promozione e pubblicità del territorio, per quanto riguarda risorse, prodotti, servizi con particolare riferimento all'offerta turistica compresi agriturismo, itinerari a tema e turismo eno-gastronomico	XXX
Progetti collettivi di accesso ai mercati per le piccole strutture produttive, nonché di miglioramento della commercializzazione dei prodotti tipici locali e dei collegamenti con la distribuzione	XXX
Promozione e realizzazione di manifestazioni tradizionali legate all'identità culturale delle popolazioni locali	XX
Favorire interventi formativi connessi alle tematiche di sviluppo rurale	XX

Legenda: X bassa correlazione
 XX media correlazione
 XXX alta correlazione

Le prime due tipologie della misura concorrono paritariamente all'obiettivo di favorire lo sviluppo dei sistemi produttivi locali e la conoscenza del territorio e delle sue peculiarità.

Misura 1.3 Servizi per la popolazione rurale

1. Identificazione della misura

Asse di riferimento

Asse I – Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato.

Obiettivi della misura

Favorire l'offerta di servizi di interesse collettivo che rispondano alle esigenze delle popolazioni già residenti e dei nuovi residenti, che contrastino il fenomeno della marginalizzazione sociale dei territori difficili.

Tipologie di operazioni secondo la classificazione UE

- 1305 Servizi di base per l'economia e le popolazioni rurali
- 23 Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale
- 22 Integrazione sociale
- 413 Studi
- 25 Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro

2. Descrizione della misura

La misura prevede il finanziamento di progetti – promossi da Amministrazioni locali, da società di servizi, da imprese e associazioni del terzo settore, da associazioni di cittadini – a favore delle popolazioni locali con particolare riferimento alle fasce deboli (anziani, donne, giovani e portatori di handicap). Inoltre la Misura potrà finanziare progetti volti a incentivare l'insediamento e rispondere alle esigenze di nuovi residenti.

2.1 Tipologie di intervento

I progetti riguardano in particolare:

- a) la realizzazione di manifestazioni in campo culturale, associativo, sportivo, ricreativo, strettamente legate ai temi catalizzatori scelti e alle specificità del territorio;
- b) la promozione dell'offerta di servizi sociali e/o di natura collettiva, anche con il sostegno alla creazione di nuove attività;
- c) favorire interventi formativi connessi alle tematiche di sviluppo rurale.

2.2 Tipologie di spese ammissibili

- Studi sul fabbisogno di servizi alle popolazioni rurali.

- Attivazione di centri e/o reti di aggregazione e servizio a favore delle fasce deboli della popolazione rurale.
- Progetti pilota per la fornitura di servizi alle popolazioni rurali (trasporti collettivi, servizi a distanza, servizi a domicilio, commercio di prossimità, realizzazione di servizi di comunicazione, supporto e orientamento).
- Iniziative informative e educative in materia di qualità e sicurezza alimentare, indirizzate alla popolazione rurale, in particolare scolastica, e agli operatori economici.

3. Beneficiari, intensità e condizioni del contributo

I beneficiari della misura sono: Enti pubblici, associazioni non profit, società di servizi ed enti e società di formazione, GAL.

Nel caso di interventi infrastrutturali o che si configurano come attività non economiche nessun aiuto di Stato sarà concesso ai sensi dell'art.87.1 del Trattato UE. Il contributo pubblico può arrivare fino al 100% della spesa ammissibile e il cofinanziamento comunitario è al massimo del 50%.

Per gli interventi realizzati da società di servizi e/o associazioni non profit gli aiuti saranno concessi ai sensi del regime *de minimis* disciplinato dal Regolamento CE n.69/2001. Il contributo pubblico può arrivare fino al 50% con una partecipazione comunitaria massima del 25%.

Per gli interventi formativi nessun aiuto di Stato sarà concesso ai sensi dell'art.87.1 del Trattato UE. Il contributo pubblico previsto può arrivare fino al 100% della spesa ammissibile e il cofinanziamento comunitario è al massimo del 50% del costo totale.

Tipologie	Beneficiari	Tipo di regime di aiuto	Intensità massima del contributo sul costo totale
Tip. a) – Realizzazione di manifestazioni culturali, ricreative, ecc.	Enti pubblici, GAL	Nessun aiuto di stato verrà concesso ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato UE	100% di cui UE 50%
Tip. b) – Promozione dell'offerta di servizi sociali e/o collettivi	Società di servizi, associazioni no profit	Aiuti concessi ai sensi del <i>de minimis</i> reg. CE 69/2001	50% di cui UE 25%
	Enti pubblici	Nessun aiuto di stato verrà concesso ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato UE	100% di cui UE 50%
Tip. c) – Interventi formativi	Enti/società di formazione, GAL	Nessun aiuto di stato verrà concesso ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato UE	100% di cui UE 50%

4. Piano finanziario

importi in euro

Costo Totale	Spesa pubblica								Risorse private	
	Totale		UE		Stato		Regione			
Valore	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT
3.552.375	2.952.300	83%	1.476.150	42%	1.033.305	29%	442.845	12%	600.075	17%

5. Connessione con gli altri programmi comunitari

La Misura è complementare ai seguenti interventi dei principali programmi comunitari che interessano il territorio regionale:

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006

- Misura 3.2.3 Servizi essenziali per l'economia e lo sviluppo rurale;

Docup Ob.2 2000-2006

- Misura 1.3 Riqualificazione e recupero aree urbane;
- Misura 2.1 Sostegno allo sviluppo dei sistemi produttivi locali;
- Misura 2.2 Servizi reali alle imprese, innovazione, animazione economica;

POR Ob.3 2000-2006

- Misura A.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo;
- Misura A.3 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori del mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi;
- Misura B.1 Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati;
- Misura D.1 Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del MdL e della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI;
- Misura D.3 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego;
- Misura D.4 Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico;
- Misura E.1 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

6. Quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione

- Numero di studi.
- Numero di manifestazioni finanziate in campo culturale, associativo, sportivo, ricreativo.
- Numero di progetti pilota realizzati per l'incremento di servizi sociali e/o di natura collettiva.
- Numero di corsi realizzati e di allievi partecipanti, per tipologia.

Indicatori di risultato

- Numero di partecipanti alle manifestazioni finanziate in campo culturale, associativo, ecc.
- Numero di utenti dei servizi sociali e/o di natura collettiva offerti.
- Numero di allievi occupabili in iniziative legate alla formazione effettuata, con particolare riferimento alle iniziative lanciate nell'ambito del LEADER+.

Indicatori di impatto

- Investimenti, valore aggiunto ed occupazione nei servizi territoriali locali.
- Qualità della vita nei territori oggetto di intervento, per effetto della maggiore disponibilità di servizi (da valutare con indagini multicriteriali).
- Numero di occupati nell'area di riferimento.

a. Valutazione ex ante della Misura

Matrice di coerenza interna tra tipologie e obiettivo della misura

Tipologie di intervento	Obiettivo della Misura
	Favorire l'offerta di servizi di interesse collettivo che rispondano alle esigenze delle popolazioni già residenti e dei nuovi residenti, che contrastino il fenomeno della marginalizzazione sociale dei territori difficili
Realizzazione di manifestazioni in campo culturale, associativo, sportivo, ricreativo, strettamente legate ai temi catalizzatori scelti e alle specificità del territorio	XX
Promozione dell'offerta di servizi sociali e/o di natura collettiva, anche con il sostegno alla creazione di nuove attività	XXX
Interventi formativi connessi alle tematiche di sviluppo rurale	XX

Legenda: X bassa correlazione
 XX media correlazione
 XXX alta correlazione

La seconda tipologia di intervento concorre in maniera determinante al raggiungimento dell'obiettivo della misura, contribuendo ad ampliare e migliorare l'offerta di servizi alle popolazioni residenti per contrastare il fenomeno della marginalizzazione sociale dei territori difficili

Misura 1.4
Assistenza tecnica, informazione e sensibilizzazione
della popolazione locale

1. Identificazione della misura

Asse di riferimento

Asse I – Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato.

Obiettivi della misura

Favorire un’attuazione efficace del Piano di Sviluppo Locale.

Tipologie di operazioni secondo la classificazione UE

411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità

412 Valutazione

413 Studi

2. Descrizione della misura

La presente misura finanzia i costi di funzionamento del GAL, nonché tutte le spese relative all’informazione e pubblicità, monitoraggio e sorveglianza necessarie per l’attuazione delle azioni previste dal Piano di Sviluppo Locale.

2.1 Tipologie di intervento

Questa Misura è dedicata al finanziamento:

- a) dell’assistenza tecnica, ovvero delle spese di gestione (amministrative, finanziarie, di informatizzazione, di consulenza) ed animazione del programma;
- b) delle azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale a fini economici, ambientali e sociali, compresa la diagnosi territoriale relativamente alle aree che in passato non hanno beneficiato del contributo Leader. Nell’ambito della tipologia sono comprese azioni finalizzate alla diffusione di una cultura della qualità e della sicurezza alimentare e delle tradizioni alimentari locali.

2.2 Tipologie di spese ammissibili

- Spese di progettazione, studi, ricerche.
- Spese di gestione e animazione del Piano.
- Azioni di sensibilizzazione della popolazione locale.
- Spese per il monitoraggio e la valutazione.

- Spese per acquisto di software e hardware.

Le spese ammissibili riguarderanno esclusivamente i servizi resi per la realizzazione dei progetti presentati nell'ambito del programma Leader+, ed in ogni caso nel rispetto delle disposizioni pertinenti del Regolamento (CE) n.1685/2000.

3. Beneficiari, intensità e condizioni del contributo

I beneficiari della presente misura sono i GAL.

Per questa Misura nessun aiuto di Stato sarà concesso ai sensi dell'art.87.1 del Trattato UE. Il contributo pubblico previsto può arrivare fino al 100% della spesa ammissibile, dove il cofinanziamento comunitario massimo è il 50% del costo totale. L'importo massimo da attribuire a tale Misura non può andare oltre il 10% delle risorse totali destinate al presente asse, di cui massimo il 5% di cofinanziamento comunitario.

Tipologie	Beneficiari	Tipo di regime di aiuto	Intensità massima del contributo sul costo totale
Tip. a) – Spese di gestione e animazione del programma	GAL	Nessun aiuto di stato verrà concesso ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato UE	100% di cui UE 50%
Tip. b) – Informazione e sensibilizzazione della popolazione locale	GAL	Nessun aiuto di stato verrà concesso ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato UE	100% di cui UE 50%

4. Piano finanziario della misura

importi in euro

Costo Totale	Spesa pubblica								Risorse private	
	Totale		UE		Stato		Regione			
Valore	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT
1.180.920	1.180.920	100%	590.460	50%	413.322	35%	177.138	15%	–	–

5. Connessione con gli altri programmi comunitari

La Misura è complementare ai seguenti interventi dei principali programmi comunitari che interessano il territorio regionale:

Docup Ob.2 2000-2006

- Misura 1.4 Assistenza tecnica;

POR Ob.3 2000-2006

- Misura F.1 Spese di gestione, esecuzione, monitoraggio, controllo;
- Misura F.2 Altre spese di assistenza tecnica.

6. Quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione

- Numero di unità lavorative impiegate.
- Numero software e hardware acquistati.
- Numero di azioni di animazione e sensibilizzazione del programma, per tipologia.
- Numero di studi e ricerche realizzate, per tipologia.

Indicatori di risultato

- Grado di conoscenza del Programma nelle comunità locali destinatarie degli interventi (da valutare con indagini multicriteriali).
- Numero di progetti applicabili scaturiti da studi, ricerche, azioni di sensibilizzazione.

Indicatori di impatto

- Livelli di efficienza e di efficacia del Programma.

7. Valutazione ex ante della Misura

Matrice di coerenza interna tra tipologie e obiettivo della misura

Tipologie di intervento	Obiettivo della Misura
	Favorire un'attuazione efficace del Piano di Sviluppo Locale
Spese di gestione (amministrative, finanziarie, di informatizzazione, di consulenza) ed animazione del programma	XX
Azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale a fini economici, ambientali e sociali, compresa la diagnosi territoriale relativamente alle aree che in passato non hanno beneficiato del contributo Leader. Nell'ambito della tipologia sono comprese azioni finalizzate alla diffusione di una cultura della qualità e della sicurezza alimentare e delle tradizioni alimentari locali	XXX

Legenda: X bassa correlazione
 XX media correlazione
 XXX alta correlazione

Le tipologie di intervento individuate sono volte alla piena ed efficace realizzazione del Piano di Sviluppo Locale. In particolare risultano fondamentali per il rispetto dell'approccio bottom up le azioni di informazione e sensibilizzazione svolte sul territorio di riferimento.

<p style="text-align: center;">Misura 2.1 Sostegno alla cooperazione tra territori rurali</p>

1. Identificazione della misura

Asse di riferimento

Asse 2 – Sostegno alla cooperazione tra territori rurali

Obiettivi della misura

Promozione di azioni di cooperazione tra territori rurali, volte ad apportare un reale valore aggiunto ai territori interessati e a favorire lo scambio di know-how tra gli attori dello sviluppo rurale.

Tipologie di operazioni secondo la classificazione UE

- 413 Studi
- 324 Servizi ed applicazioni per le PMI (commercio e transazioni elettronici, istruzione e formazione, creazione di reti)
- 123 Miglioramento e razionalizzazione della raccolta, trasformazione e della commercializzazione dei prodotti forestali
- 1304 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità
- 1310 Incentivazione del turismo e dell'artigianato correlati alle attività delle aziende agricole
- 1311 Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali
- 164 Servizi comuni per le imprese
- 166 Servizi a sostegno dell'economia sociale
- 172 Investimenti immateriali (ideazione e realizzazione di servizi turistici, ecc.)
- 23 Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale

2. Descrizione della misura

Nell'ambito delle tematiche relative alla promozione del territorio e alla creazione di servizi zionali per le aree marginali, i progetti inseriti in questa misura dovranno rafforzare le azioni di coordinamento tra i PSL umbri, implementando, attraverso progetti pilota e azioni dimostrative gli interventi previsti dagli altri programmi comunitari operanti sui territori Leader.

2.1 Tipologie di intervento

La misura 2.1 prevede 2 tipologie di intervento:

Tipologia A – Valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale in territori rurali similari, attraverso la cooperazione

La tipologia prevede azioni di cooperazione per la valorizzazione di territori affini, basata su una strategia di sviluppo comune. Essa mira alla realizzazione di piccoli interventi infrastrutturali, diretti al recupero, alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale del territorio, in una prospettiva di fruizione sostenibile. I progetti devono possedere caratteristiche di integrazione, ovvero configurare (anche prevedendo interventi da finanziare a valere su altre misure) strategie microterritoriali omogenee, per il conseguimento di obiettivi condivisi di sviluppo del territorio.

Tipologia B – Cooperazione per la promozione del territorio e delle culture locali

La Tipologia prevede interventi di cooperazione, per la promozione congiunta di territori Leader, sia a fini turistici che con riferimento alla valorizzazione dei prodotti e dei servizi tipici locali. Essa contribuisce inoltre al recupero ed al mantenimento di manifestazioni tradizionali legate all'identità culturale delle popolazioni locali, attraverso gemellaggi, azioni congiunte, definizione di nuovi percorsi e reti culturali.

2.2 Tipologie di spese ammissibili:

- Elaborazione di studi e progettazione degli interventi.
- Organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento.
- Azioni di promozione del territorio e delle produzioni (manifestazioni, workshop, marchi, ecc.).
- Realizzazione di materiale documentario promozionale (brochure, prodotti multimediali, libri e altre pubblicazioni, ecc.).
- Creazione di una rete per la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici regionali tra i GAL dell'Umbria.
- Realizzazione di scambi di esperienze formative e didattiche tra scuole di territori rurali.

3. Beneficiari, intensità e condizioni del contributo

La Misura può essere attuata da uno o più GAL operanti in Umbria, tra GAL della regione in collaborazione con GAL di territori limitrofi, tra GAL operanti sul territorio nazionale, ma non confinanti, e tra GAL operanti in Umbria in collaborazione con partner di altri stati membri.

Le condizioni, l'intensità del contributo e i beneficiari sono gli stessi delle Misure 1.1 e 1.2.

4. Piano finanziario della misura

importi in euro

Costo Totale	Spesa pubblica								Risorse private	
	Totale		UE		Stato		Regione			
Valore	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT
3.482.200	2.725.200	78%	1.362.600	39%	953.820	27%	408.780	12%	757.000	22%

5. Connessione con gli altri programmi comunitari

La Misura, rispetto ai principali programmi comunitari, è complementare agli stessi interventi previsti al punto 5 delle misure 1.1 e 1.2 del PLR.

6. Quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione

- Numero di siti (a valenza ambientale, paesaggistica o storico culturale) oggetto di intervento, per tipologia ed innovatività degli interventi.
- Numero e parametri caratteristici delle infrastrutture realizzate o migliorate, per tipologia dell'infrastruttura.
- Numero di campagne informative e pubblicitarie, per tipologia.
- Numero di manifestazioni promosse attraverso campagne informative, per tipologia.
- Numero di manifestazioni congiunte, per tipologia, nell'ambito della cooperazione interterritoriale.
- Numero di corsi realizzati e di allievi partecipanti, per tipologia

Indicatori di risultato

- Numero di visitatori dei siti oggetto di intervento, con specifico riferimento a modalità di fruizione innovative.
- Numero di utenti delle infrastrutture create, migliorate o recuperate.
- Grado di soddisfazione delle comunità locali (da valutare con indagini multicriteriali) per i miglioramenti ottenuti nei luoghi oggetto di intervento.
- Numero di contatti ottenuti dalle campagne informative e pubblicitarie.
- Numero di partecipanti alle manifestazioni promosse, recuperate o rilanciate.
- Grado di soddisfazione delle comunità locali (da valutare con indagini multicriteriali) interessate da azioni di recupero di manifestazioni tradizionali.
- Numero di allievi occupabili in iniziative legate alla formazione effettuata, con particolare riferimento alle iniziative di cooperazione interterritoriale lanciate nell'ambito del LEADER+.

Indicatori di impatto

- Tasso di innovazione globale nel territorio interessato.
- Investimenti, valore aggiunto ed occupazione attivati dalle maggiori presenze turistiche.
- Grado di soddisfazione delle comunità locali (da valutare con indagini multicriteriali) per i miglioramenti complessivi ottenuti nel territorio di riferimento, sul piano dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico.
- Investimenti, valore aggiunto ed occupazione attivati dal maggior numero di visitatori delle manifestazioni.

- Grado di soddisfazione delle comunità locali (da valutare con indagini multicriteriali) per il recupero delle identità culturali tradizionali del territorio, nell'ambito della cooperazione interterritoriale.
- Numero di occupati nell'area di riferimento.

7. Valutazione ex ante della Misura

Matrice di coerenza interna tra tipologie e obiettivo della misura

Tipologie di intervento	Obiettivo della Misura
	Promozione di azioni di cooperazione tra territori rurali, volte ad apportare un reale valore aggiunto ai territori interessati e a favorire lo scambio di know-how tra gli attori dello sviluppo rurale
Valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale in territori rurali similari, attraverso la cooperazione	XX
Cooperazione per la promozione del territorio e delle culture locali	XXX

Legenda: X bassa correlazione
 XX media correlazione
 XXX alta correlazione

Le tipologie di intervento si pongono in estrema coerenza con l'obiettivo della misura favorendo gli scambi di know how tra i territori rurali.

Misura 2.2
**Assistenza tecnica, sensibilizzazione, scambi di esperienze,
interventi per la cooperazione**

1. Identificazione della misura

Asse di riferimento

Asse 2 – Sostegno alla cooperazione tra territori rurali

Obiettivi generali

Favorire un'attuazione efficace degli interventi previsti a titolo della Misura 2.1.

Tipologie di operazioni secondo la classificazione UE

411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità

412 Valutazione

413 Studi

2. Descrizione della misura

Tale misura si propone di fornire tutti gli strumenti utili a garantire la piena ed efficace realizzazione delle azioni di cooperazione.

2.1 Tipologie di intervento

Questa Misura è dedicata al finanziamento:

- a) dell'assistenza tecnica, ovvero delle spese di gestione ed animazione del programma, relativamente a quanto previsto dall'Asse 2;
- b) delle azioni di sensibilizzazione della cooperazione;
- c) di interventi finalizzati agli scambi di esperienza, di know-how e di risorse umane, su base interterritoriale e transnazionale.

2.2 Tipologie di spese ammissibili

- Spese di progettazione, studi, ricerche
- Spese di gestione e animazione del Piano.
- Azioni di sensibilizzazione della popolazione locale.
- Spese per il monitoraggio e la valutazione.
- Spese per acquisto di software e hardware.

3. Beneficiari, condizioni e intensità del contributo

Le condizioni, le intensità del contributo e i beneficiari sono gli stessi della Misura 1.4.

4. Piano finanziario della misura

importi in euro

Costo Totale	Spesa pubblica								Risorse private	
	Totale		UE		Stato		Regione			
Valore	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT
302.800	302.800	100%	151.400	50%	105.980	35%	45.420	15%	–	–

5. Connessione con gli altri programmi comunitari

La Misura è complementare ai seguenti interventi dei principali programmi comunitari che interessano il territorio regionale:

Docup Ob.2 2000-2006

- Misura 1.4 Assistenza tecnica;

POR Ob.3 2000-2006

- Misura F.1 Spese di gestione, esecuzione, monitoraggio, controllo;
- Misura F.2 Altre spese di assistenza tecnica.

6. Quantificazione degli obiettivi

- Indicatori di realizzazione.
- Numero di ore-uomo di assistenza tecnica erogate, per tipologia.
- Numero di azioni di animazione e sensibilizzazione del programma, per tipologia.
- Numero di studi e ricerche realizzate, per tipologia.

Indicatori di risultato

- Grado di conoscenza degli interventi di cooperazione, nelle comunità locali destinatarie degli interventi (da valutare con indagini multicriteriali).
- Numero di progetti applicabili scaturiti da studi, ricerche, azioni di sensibilizzazione.

Indicatori di impatto

- Livelli di efficienza e di efficacia del Programma, con riferimento alla cooperazione interterritoriale.

7. Valutazione ex ante della Misura

Matrice di coerenza interna tra tipologie e obiettivo della misura

Tipologie di intervento	Obiettivo della Misura
	Favorire un'attuazione efficace degli interventi previsti a titolo della Misura 2.1
Spese di gestione ed animazione del programma, relativamente a quanto previsto dall'Asse 2	XX
Azioni di sensibilizzazione della cooperazione	XX
Interventi finalizzati agli scambi di esperienza, di know-how e di risorse umane, su base interterritoriale e transnazionale	XXX

Legenda: X bassa correlazione
 XX media correlazione
 XXX alta correlazione

In relazione all'obiettivo della misura le tipologie di intervento si pongono in estrema coerenza con l'attuazione efficace della misura di cooperazione.

Misura 4.1 Assistenza tecnica
--

1. Identificazione della misura

Asse di riferimento

Asse 4 – Assistenza tecnica

Obiettivi della misura

Gli obiettivi della misura 4.1 sono di carattere trasversale; mediante tali interventi, infatti, si intende garantire una efficiente gestione del Programma.

Tipologie di operazioni secondo la classificazione UE

411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità

412 Valutazione

413 Studi

2. Descrizione della misura

La strategia di tale misura intende garantire all'Amministrazione regionale ed ai soggetti attuatori il supporto necessario all'attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione del Programma Leader + e assicurare le attività informative in ottemperanza dell'art.46 del Reg.1260/99.

2.1 Tipologie di intervento

La misura si articola in una serie di interventi:

- a) acquisizione di consulenze specialistiche, in relazione a problematiche connesse all'attuazione del PLR;
- b) spese per attività di monitoraggio, valutazione e controllo degli interventi realizzati;
- c) acquisto di attrezzature, di hardware e di software necessari per migliorare gli assetti organizzativi del sistema regionale preposto al coordinamento, al monitoraggio e alla gestione del programma;
- d) azioni a carattere informativo e divulgativo per garantire la massima pubblicizzazione delle iniziative presso i beneficiari potenziali e tutti quei soggetti che, con le loro competenze sono in grado di apportare un contributo significativo e di agevolare la realizzazione di piani di sviluppo locale.

2.2 Tipologie di spese ammissibili

- Spese per l'acquisizione di collaborazioni esterne per le attività di monitoraggio, valutazione e controllo e per consulenze specialistiche.
- Spese per l'implementazione del sistema informativo.
- Spese tecniche per azioni pubblicitarie e informative.
- Spese per attrezzature hardware e software.
- Studi e ricerche.

Le spese ammissibili nell'ambito della misura sono quelle riconducibili alla norma 11 del Regolamento CE n.1685/2000.

3. Beneficiari, condizioni e intensità del contributo

Beneficiario della presente misura è la Regione dell'Umbria.

Gli interventi previsti nella presente misura sono oggetto di un contributo pari al 100% del costo ammissibile, con una contribuzione comunitaria al 50%.

4. Piano finanziario della misura

importi in euro

Costo Totale	Spesa pubblica								Risorse private	
	Totale		UE		Stato		Regione			
Valore	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT	Valore	% su CT
302.800	302.800	100%	151.400	50%	105.980	35%	45.420	15%	–	–

5. Connessione con gli altri programmi comunitari

La Misura è complementare ai seguenti interventi dei principali programmi comunitari che interessano il territorio regionale:

Docup Ob.2 2000-2006

- Misura 1.4 Assistenza tecnica;

POR Ob.3 2000-2006

- Misura F.1 Spese di gestione, esecuzione, monitoraggio, controllo;
- Misura F.2 Altre spese di assistenza tecnica.

6. Quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione

- Realizzazione sistema di monitoraggio.
- Numero azioni e seminari informativi.
- Numero software e hardware acquistati.

Indicatori di risultato

- Grado di conoscenza del Programma nelle comunità locali destinatarie degli interventi (da valutare con indagini multicriteriali).

Indicatori di impatto

- Livelli di efficienza e di efficacia del Programma.

7. Valutazione ex ante della Misura

Matrice di coerenza interna tra tipologie e obiettivo della misura

Tipologie di intervento	Obiettivo della Misura
	Garantire una efficiente gestione del Programma
Acquisizione di consulenze specialistiche, in relazione a problematiche connesse all'attuazione del PLR	XX
Spese per attività di monitoraggio, valutazione e controllo degli interventi realizzati	XXX
Acquisto di attrezzature, di hardware e di software necessari per migliorare gli assetti organizzativi del sistema regionale preposto al coordinamento, al monitoraggio e alla gestione del programma	X
Azioni a carattere informativo e divulgativo	XXX

Legenda: X bassa correlazione
 XX media correlazione
 XXX alta correlazione

Le tipologie di intervento esplicitano in maniera coerente l'obiettivo della misura di garantire un'efficiente gestione del programma. In particolare le attività di monitoraggio, valutazione e controllo e le azioni informative e divulgative sono necessarie a garantire che la gestione del Programma avvenga nel rispetto dei regolamenti comunitari.